



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

PIANO STRATEGICO 2017-2021



INTRODUZIONE DEL RETTORE	5
LA VISIONE	9
IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO	11
L'ATENEO OGGI	15
LE SFIDE DI DOMANI	17
LE LINEE DI INDIRIZZO	21
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI ATENEO	25
DIDATTICA	27
D1. Innovare i metodi di insegnamento	27
D2. Sperimentare forme di apprendimento innovative	28
D3. Favorire la regolarità del percorso formativo	29
D4. Aumentare la multidisciplinarietà dei percorsi di studio	30
D5. Favorire l'acquisizione delle competenze trasversali	31
D6. Rafforzare le competenze linguistiche	32
D7. Favorire i tirocini e le permanenze all'estero	33
D8. Ampliare il bacino di reclutamento dei potenziali studenti	34
RICERCA	36
R1. Investire nella ricerca di base	36
R2. Rafforzare la reputazione della ricerca dell'Ateneo	36
R3. Ricercare e promuovere lo sviluppo di temi di ricerca trasversali	38
R4. Rafforzare e razionalizzare la dotazione infrastrutturale	39
R5. Aumentare la flessibilità amministrativa e rafforzare i processi di sostegno alla ricerca	40
R6. Favorire il trasferimento delle conoscenze	41
IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO CIVILE (Terza Missione)	43
TM1. Favorire la diffusione della cultura scientifica	43
TM2. Favorire l'uso delle competenze didattiche universitarie	44
TM3. Favorire l'uso dei risultati dell'attività di ricerca	44
TM4. Sostenere la formazione scolastica	45
TM5. Valorizzare l'interazione col mondo produttivo e il territorio	45
POLITICHE PER IL TALENTO	48
T1. Favorire una comunità di ricercatori liberi, autonomi e responsabili	48
T2. Rafforzare il benessere di chi lavora nell'Università di Trento	48
T3. Attrarre talenti	49
RISORSE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	50
PROGETTI STRATEGICI	55
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	67

Nota di lettura:

nel presente documento le strutture accademiche di Ateneo vengono riportate usando i seguenti acronimi

ACRONIMO	DIPARTIMENTO/CENTRO
DEM	Dipartimento di Economia e Management
DFG	Dipartimento Facoltà di Giurisprudenza
DF	Dipartimento di Fisica
DICAM	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica
DISI	Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione
DII	Dipartimento di Ingegneria Industriale
DLF	Dipartimento di Lettere e Filosofia
DM	Dipartimento di Matematica
DIPSCO	Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive
DSRS	Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
CIBIO	CIBIO - Centro di Biologia Integrata
C3A	Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente
CIMEC	Centro Interdipartimentale Mente/Cervello
SSI	Scuola di Studi Internazionali



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

PIANO STRATEGICO 2017-2021



Il Piano Strategico riflette la visione pluriennale dell'Università degli Studi di Trento e le linee di indirizzo generali che ne guidano l'attività, prende atto delle esigenze che provengono dal basso e le sostiene.

INTRODUZIONE DEL RETTORE

L'impostazione data al Piano Strategico di Ateneo trae origine dall'idea di legare strettamente la progettazione delle azioni alla loro concreta possibilità di attuazione. Il Piano mira ad un doppio risultato: da un lato, mantenere e consolidare gli ottimi risultati che l'Università di Trento ha raggiunto in questi ultimi anni e, dall'altro, esplorare nuove possibilità di sviluppo in aree scientifiche sino ad ora non presidiate o, almeno, non in modo sufficiente. In questo senso si è tenuto conto, tra gli altri, di tre fondamentali elementi:

a. Il quadro delle risorse

Lo straordinario sviluppo del nostro Ateneo è dipeso nel recente passato, anche e soprattutto, dallo speciale rapporto che ci ha legato alla Provincia autonoma di Trento; un rapporto che si è tradotto, molto concretamente, in ingenti risorse aggiuntive rispetto a quelle erogate dal MIUR permettendo così la nascita di nuove aree di attività che oggi hanno raggiunto significativi risultati (scienze cognitive e neuroscienze, biologia, informatica, studi internazionali, lingue e letterature straniere, solo per citarne alcune) ed una crescita del personale accademico del 50% dall'inizio del 2001 alla fine del 2016, contro una crescita delle università statali italiane del 2% nello stesso periodo.

Nel prossimo quinquennio, però, non si potrà più contare su incrementi nei finanziamenti di entità paragonabile e lo sviluppo dell'Ateneo dovrà quindi essere pensato a risorse sostanzialmente costanti. Data la situazione in cui versa il sistema universitario italiano che non solo non ha visto incrementi di risorse in questi anni, ma anzi ha dovuto fronteggiare tagli significativi, si tratta di una situazione di vantaggio per l'Università di Trento che grazie alle riserve accumulate può anche guardare a nuovi piani di sviluppo edilizio e infrastrutturale.

Il Piano Strategico 2017-2021 si propone perciò di essere uno strumento di ri-orientamento che, senza intaccare la buona qualità già raggiunta nella didattica e nella ricerca, aiuti l'Ateneo a crescere anche in una situazione finanziaria meno rosea rispetto a quella pre-crisi, facendo emergere le capacità esistenti, sostenendole e orientandole verso nuove aree di interesse. I grandi investimenti del passato oggi ci collocano nella posizione privilegiata di avere a disposizione buone infrastrutture e un capitale umano di grande qualità: partendo da qui l'Ateneo può progettare la crescita e lo sviluppo futuro anche senza dover contare su rilevanti risorse aggiuntive.

b. La governance partecipata

Una struttura come quella universitaria, con processi decisionali fortemente decentrati e con legittimazioni dei principali attori prevalentemente dal basso (come si evince dal processo di elezione dei Direttori di Dipartimento/Centro e del Rettore), deve tracciare le linee evolutive del proprio futuro attraverso un processo fortemente partecipato dove coloro che saranno chiamati a realizzare le azioni di cambiamento svolgono un ruolo fondamentale nella loro progettazione.

Solo intersecando gli obiettivi strategici dell'Ateneo con le capacità e le volontà della comunità universitaria, diviene possibile realizzare le azioni programmate senza aumentare le risorse disponibili.

Far leva sulla capacità di innovazione dei ricercatori, sulle competenze esistenti orientandole in chiave interdisciplinare, raccogliendo il loro consenso riguardo alle strategie future è la strada per progettare un realizzabile cambiamento di portata strategica.

c. La qualità della ricerca

La nostra Università è l'Ateneo italiano statale con il più alto valore nell'indicatore sintetico della qualità della ricerca (IRAS1) alla valutazione operata dall'Agenzia Nazionale per il periodo 2011-2014. La quasi totalità delle proprie strutture risulta presente nella lista dei primi 352 Dipartimenti delle università italiane (valore ISPD) con il 60% delle strutture accademiche inserite nel top 180 e comunque tutte nelle

prime 250 d'Italia. Difficile, se non impossibile, identificare degli ambiti scientifici che non meritino, per capacità dimostrata e risultati scientifici riconosciuti, di essere sostenuti nel futuro. Non è quindi sulla base di un criterio di merito scientifico che l'Ateneo può costruire una strategia per il futuro in condizioni di risorse stabili e che si fondi quindi sul ridimensionamento di alcune aree a favore di altre.

Partendo da queste premesse, si è deciso di costruire un Piano Strategico che, fissati gli obiettivi, le linee di sviluppo e i criteri generali, favorisse una capacità di proposta coerente con essi e formulata secondo una logica *bottom-up*, aprendosi così ad iniziative interdisciplinari e interdipartimentali in ambito didattico, di ricerca, di terza missione e di politiche per il talento, anche al di fuori dei "confini" dipartimentali.

È per questo motivo che nei primi mesi del 2017 è stata lanciata una specifica call per sostenere ed incentivare la nascita di laboratori interdipartimentali, organismi di coordinamento didattico, operazioni organizzative e altre specifiche azioni di intervento. Le proposte per progetti strategici potevano essere presentate da gruppi spontanei di ricerca interdipartimentali, dalle strutture accademiche nell'ambito di un piano di sviluppo, nonché dai Prorettori e dai miei Delegati alle specifiche materie.

Ben 62 proposte di iniziative interdisciplinari sono state così sottoposte ad una prima selezione fondata sul rispetto delle linee di indirizzo e degli obiettivi strategici raccordati alla visione e, tra queste, 35 sono state ritenute idonee ad accedere alla seconda fase della selezione fornendo elementi aggiuntivi per garantirne l'effettiva fattibilità e assicurarne la sostenibilità, anche economica.

Inoltre, tutti i Dipartimenti e i Centri sono stati chiamati a predisporre dei programmi di miglioramento capaci di concorrere agli obiettivi che l'Ateneo si è dato; il Senato accademico ha identificato all'interno di questi piani le azioni di miglioramento, anche con una portata più operativa, assegnando un incentivo finanziario per la loro realizzazione. Gli obiettivi specifici di queste azioni di miglioramento sono già stati inclusi nel Piano Integrato 2017-2019 dell'Ateneo.

Insieme al prossimo piano per la sostituzione delle infrastrutture tecnico-scientifiche, è quindi sulla base di questa progettazione complessiva che l'Ateneo assegnerà le risorse per il triennio 2017-2019.

Credo che il nostro Ateneo sia una comunità ricca di esperienze da valorizzare e, se sapremo lavorare insieme con spirito positivo nel solco delle linee tracciate e con le azioni identificate, riusciremo a dare continuità ai valori che fondano la nostra missione, che sono la nostra ragione d'essere e il punto di riferimento per le generazioni future.

Paolo Collini

Rettore







LA VISIONE

Ai vertici in Italia per la qualità della ricerca e della formazione, al centro della vita civile del Trentino. Università di Trento: un'università europea, in Italia

L'Ateneo crede che la **ricerca** universitaria debba essere volta a spostare in avanti la frontiera della conoscenza, dell'innovazione e della sperimentazione, in tutti i campi del sapere. Nelle attuali condizioni del lavoro scientifico, questo richiede quasi sempre un elevato grado di internazionalizzazione, nonché la capacità di integrare una pluralità di competenze specialistiche nell'affrontare i problemi di ricerca.

RICERCA

L'Università degli Studi di Trento vuole contribuire allo **sviluppo culturale, economico e sociale delle comunità a cui partecipa** attraverso la diffusione dell'abitudine al dibattito informato, della riflessione critica e la costruzione di partnership strutturate [Terza Missione].

SVILUPPO CIVILE



DIDATTICA

L'Università degli Studi di Trento crede che la **didattica** universitaria debba fare in modo che i propri studenti e le proprie studentesse siano in grado di acquisire e praticare il metodo scientifico, che sarà poi applicato e valorizzato in tutti i loro successivi contesti di vita. Tale metodo, e le competenze trasversali necessarie per una sua efficace utilizzazione, rappresentano il cuore dell'esperienza universitaria e il miglior viatico per una partecipazione attiva e consapevole del laureato alla vita civile e al mondo del lavoro.

TALENTO

Nel perseguire la propria missione accademica l'Ateneo vede nella propria **politica per il talento**, orientata a favorire la crescita della comunità studentesca, del proprio personale e delle comunità a cui partecipa, una delle sfide principali.



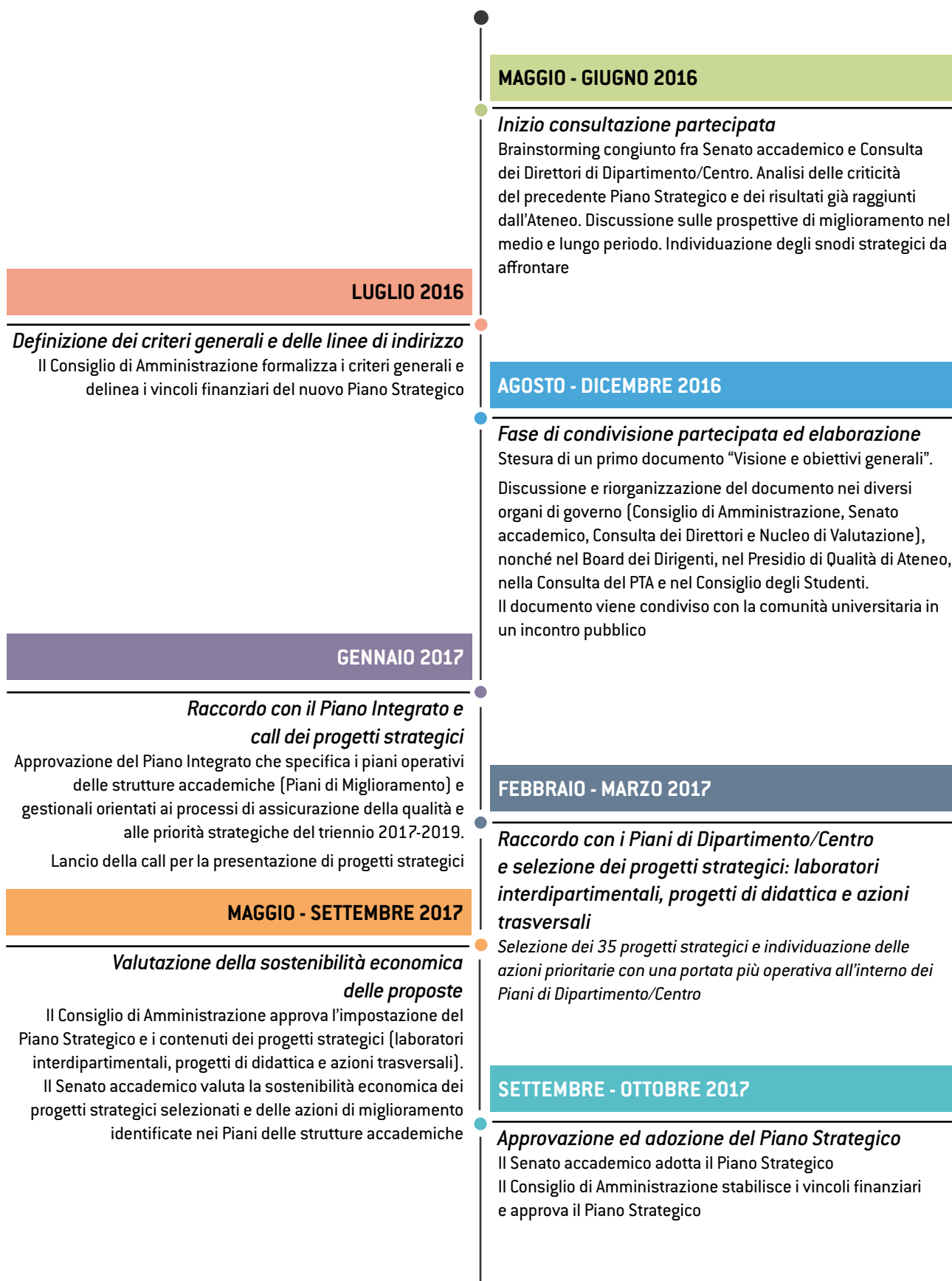
IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

L'Ateneo di Trento si pone obiettivi di miglioramento e di sviluppo e li sintetizza in un Piano Strategico pluriennale, così come previsto dal proprio Statuto.

Il Piano Strategico è quindi il documento che esplicita le linee strategiche per il prossimo quinquennio definendo le linee di indirizzo di Ateneo e gli obiettivi strategici che orienteranno le scelte operative delle strutture accademiche e gestionali.

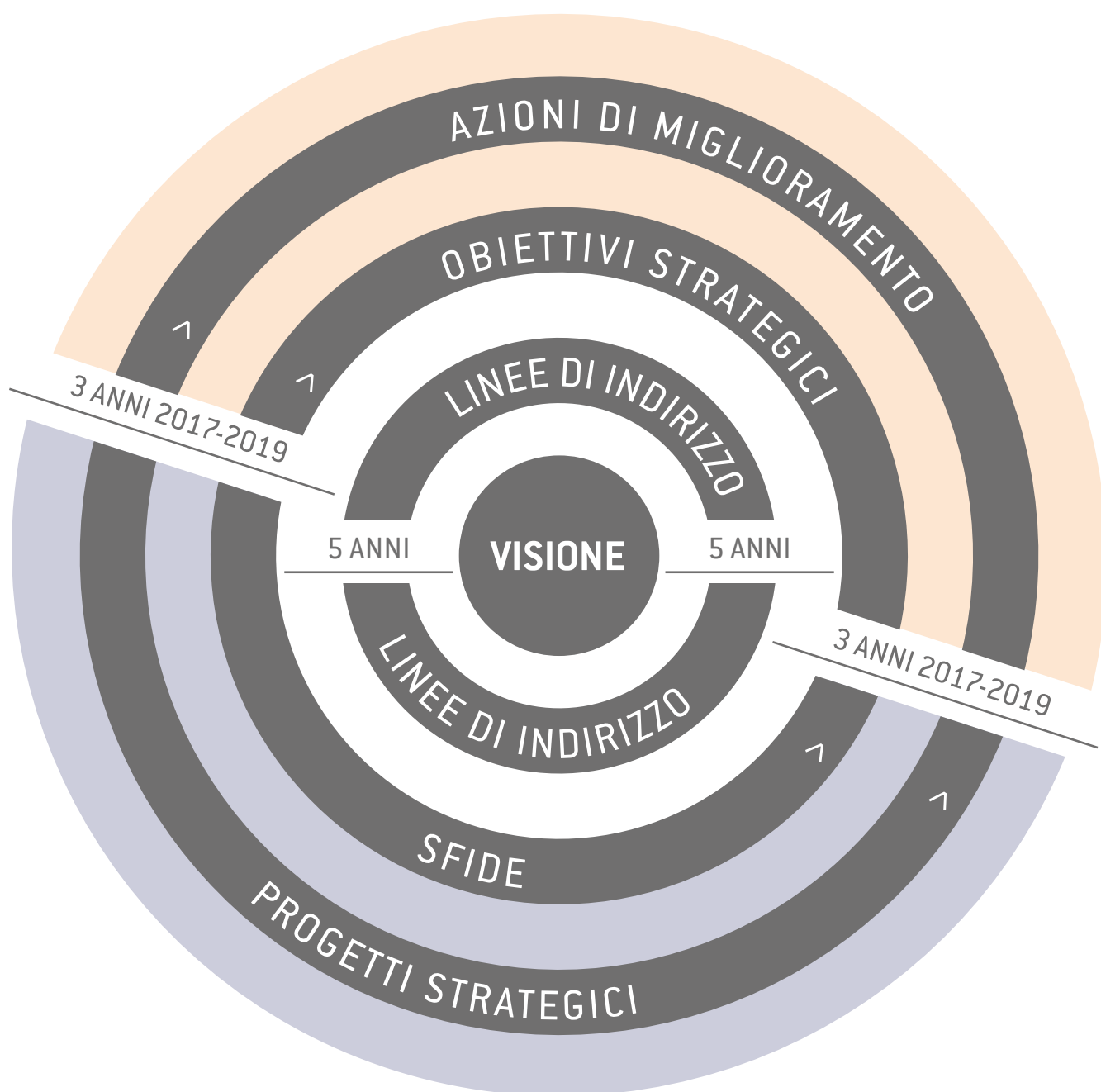
È il risultato di un processo di redazione collettivo e partecipato, il frutto di un percorso di pianificazione strategica che ha coinvolto e coinvolgerà l'intera comunità universitaria.

DALLA CONSULTAZIONE PARTECIPATA ALL'APPROVAZIONE DEL PIANO STRATEGICO



IL PROCESSO STRATEGICO

L'Università di Trento risponde a quattro grandi sfide attraverso l'implementazione di progetti strategici e azioni di miglioramento delle strutture accademiche che tengono conto della Visione di Ateneo, delle sue linee di indirizzo e degli obiettivi strategici che ne derivano.





L'ATENEO OGGI

Un'Università internazionale aperta alle persone, alle idee, alle conoscenze nuove, che guarda con responsabilità alle grandi sfide della società e del territorio e contribuisce al loro sviluppo, che si migliora continuamente e che promuoverà sempre la ricerca libera e la coltivazione del talento dando ai giovani le migliori opportunità

È un Ateneo **inserito in una fitta rete di relazioni internazionali**, capace di attirare studenti e studentesse da tutto il mondo e di sostenere tutti i suoi iscritti nel loro percorso di perfezionamento all'estero con più di 450 possibili destinazioni. L'Università di Trento ha fatto della qualità nella didattica, nella ricerca e nei servizi la propria priorità di intervento ed ha scelto di mantenersi entro dimensioni sostenibili, programmando il numero di studenti e studentesse di ogni suo corso di laurea in misura compatibile con la qualità dell'esperienza universitaria.

Trento risulta essere un Ateneo **attraente, capace di richiamare un elevato numero di studenti anche da fuori provincia** ed è in grado di incontrare le aspettative dei suoi studenti e studentesse: i laureati si dichiarano soddisfatti del corso di studi che hanno scelto e trovano in genere una prima occupazione in anticipo e con stipendi più alti.

È un Ateneo **capace di affermarsi sul fronte della ricerca**, partecipando a bandi fortemente competitivi, con un elevato volume di fondi di ricerca assegnati e pubblicazioni prestigiose, a seguito di valutazioni rigorose.

È un Ateneo che **gode di una visibilità internazionale nella comunità scientifica** ben superiore a quanto sarebbe lecito aspettarsi date le sue dimensioni.

È un Ateneo che **sa valorizzare il proprio sistema di formazione post-universitaria**, con particolare attenzione al dottorato di ricerca.

Per quanto questi risultati siano positivi, l'Università di Trento vuole continuare a crescere e a rispondere positivamente e con determinazione alle esigenze di un contesto che chiede sempre maggiore flessibilità e dinamicità, individuando opportunità di crescita attraverso iniziative di partnership in grado di sostenersi, come la più recente costituzione del Centro Agricoltura, Alimenti, Ambiente (C3A).

L'alta qualità scientifica, la strumentazione di alto livello, l'ambiente internazionale e la qualità della vita e delle opportunità offerte dal territorio per uno stile di vita sano e gradevole sono per l'Ateneo le chiavi per il proprio vantaggio competitivo e l'attrattività.

Pur con tutti i limiti delle graduatorie in questo campo, è noto come l'Università di Trento figuri ai vertici delle classifiche nazionali delle università e dei dipartimenti italiani, e sia ben posizionata nelle principali graduatorie internazionali.



World University Ranking 2016-2017 (edito da Times Higher Education)

l'Università di Trento è collocata nella categoria che va dalla posizione 201 alla 250, 2° tra gli Atenei italiani.



QS World University Ranking 2018

l'Ateneo di Trento si posiziona nella fascia 441-450. È 9° tra le 30 università italiane presenti nella classifica delle 500 migliori università e ottiene il miglior risultato italiano per l'internazionalizzazione del corpo docente.



Rapporto Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014 (VQR)

Trento si conferma al vertice tra le università statali.

Rapporto ANVUR 2011-2014

l'Università di Trento viene premiata in quattro aree: Scienze fisiche, Scienze biologiche, Scienze psicologiche e Scienze politiche e sociali.



Classifica CENSIS 2017-2018

l'Ateneo trentino, con punteggio finale 99,2, risulta al 2° posto nella classifica assoluta di tutte le università statali e nella propria categoria (medie dimensionali: da 10 mila a 20 mila iscritti).



Classifica Sole 24 Ore

l'Università di Trento conferma il 2° posto fra le migliori università statali italiane.

LE SFIDE DI DOMANI

I progetti strategici selezionati conformemente agli obiettivi strategici, intendono rispondere in particolare a quattro sfide:



i problemi e le opportunità socio-culturali del futuro



la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica per la competitività del Paese



l'integrazione e la collaborazione come motore di sviluppo della ricerca nelle aree in cui l'Ateneo ha grandi risultati e potenzialità



l'innovazione per cambiare e migliorare l'Università

I PROBLEMI E LE OPPORTUNITÀ SOCIO-CULTURALI DEL FUTURO



Viviamo in tempi così intensi che ogni genere di programmazione rischia di arrivare in ritardo rispetto al progresso scientifico e tecnologico.

Un Ateneo come quello di Trento, di medie dimensioni, non può battersi su ogni fronte della conoscenza, ed è per questo che il Piano concentra i suoi sforzi su una proposta strategica che possa coniugare la valorizzazione delle proprie migliori competenze e nel contempo concorrere con buone chances di successo ai finanziamenti europei.

Con l'attivazione dei laboratori interdipartimentali, infatti, non solo si gettano le basi per un lavoro di ricerca fortemente legato alle esigenze della società, ma si consegna ai nostri ricercatori uno strumento fondamentale per l'acquisizione di nuovi finanziamenti. I temi sui quali questi laboratori sono chiamati ad operare sono:

- le migrazioni (pertinenza del progetto **IML - International Migration Laboratory**) e il collegato tema dello sviluppo equilibrato del pianeta (**UNITN4D - UNITN for Development**);
- l'invecchiamento della popolazione, con le sue implicazioni socio-economiche (**RARE - Reversing Age and Resilience in the Elderly**);
- la fragilità dell'ambiente in un territorio che fa del turismo la sua principale singola industria (**FAMA - Rete/laboratorio per lo studio e valutazione delle Fragilità in Ambiente Montano Alpino**);
- il futuro del lavoro in una società nella quale la tecnologia distrugge professioni consolidate, estromette dal mercato i lavoratori non più riconvertibili, minaccia di sostituire il lavoro delle persone con quello delle macchine in tempi molto più rapidi rispetto ai naturali meccanismi di aggiustamento (laboratorio **LIW - Lavoro, Impresa e Welfare nel XXI secolo** e **We.Be.Wo.Lab - WEII-BEing at Work**);
- la criminalità e la sicurezza dei luoghi, delle organizzazioni e delle tecnologie (**ISSTN - Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento**);
- l'autismo (**TRAIN - TRentino Autism INitiative**).

LA RICERCA SCIENTIFICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE



La rapidità del progresso tecnologico impone di superare i confini tra le discipline scientifiche spostando l'attenzione dalla scoperta in sé alla sua applicazione, ovvero verso le competenze multidisciplinari che la sua gestione richiede.

Molti dei temi di natura tecnologica che si possono trovare nel Piano nazionale Industria 4.0 sono recepiti nel Piano Strategico attraverso la messa a sistema di competenze esistenti in Ateneo e la loro calibratura sulle esigenze delle imprese del territorio. Ma, al di là dei progetti di medio-lungo periodo, lo sforzo per la competitività implica anche la capacità di risolvere problemi tecnici concreti d'immediato impatto sull'industria, nonché quella di formare persone capaci di tradurre le loro conoscenze in innovazione.

Vanno in questa direzione:

- il manufacturing intelligente e adattivo (progetto AIMI4.0 - Additive and Intelligent Manufacturing for Industry 4.0);
- le tecnologie quantistiche (Q@TN - Quantum Science and Technologies a Trento);
- lo sviluppo dei veicoli digitali (VDSD - Veicoli Digitali su Strade Digitali);
- la modellizzazione e la simulazione (M&S - Modelling & Simulation);
- lo storage dell'energia (ERIC SOL - area interdipartimentale per la ricerca su immagazzinamento di Energia Rinnovabile e Combustibili SOLari);
- la Scuola dell'Innovazione (Sol - School of Innovation);
- la formazione in Data Science (DS - corso di laurea magistrale in Data Science);
- il Master in Comunicazione della Scienza e dell'Innovazione (SCICOMM - Master in COMMunication of SCience and innovation);
- la Leadership School (LEADERSHIP).

Queste iniziative si affiancano alla consolidata attività dei Dipartimenti di Ateneo, che collaborano da tempo con le imprese del territorio, tanto nella ricerca quanto nella formazione. Esempi di tale attività sono "Contamination Lab" e i percorsi di laurea coinvolti nell'innovazione tecnologica, come i corsi di LM in Management dell'Innovazione, in Interazione Uomo-Macchina, in Biologia computazionale e quantitativa, in Ingegneria meccatronica, in Informatica e Innovazione, in Ingegneria energetica.

L'INTEGRAZIONE E LA COLLABORAZIONE COME MOTORE DI SVILUPPO DELLA RICERCA DI GRANDE QUALITÀ



L'Università di Trento ha oggi una funzione di guida in alcune aree di ricerca, al fianco di altri Atenei e Centri di ricerca italiani e stranieri. Nel Piano Strategico si dà conto degli ambiti all'interno dei quali si stanno realizzando le collaborazioni più interessanti:

- l'area della ricerca spaziale (TSC - Trento Space Center, Laboratorio interdipartimentale di scienze e tecnologie spaziali), che costituisce il presupposto per un importante accordo di cofinanziamento di attività di ricerca dell'Agenzia Spaziale Italiana;
- l'area, già menzionata, delle tecnologie quantistiche (Q@TN - Quantum Science and Technologies a Trento), che costituisce il presupposto per un accordo con FBK e CNR in vista della costituzione di un laboratorio comune sul tema;
- il progetto BRANDY - BRAin Network DYnamics Brain Network Dynamics che, inserendo Trento in una rete internazionale, costituisce un importante tassello della collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

Queste iniziative si affiancano al già avviato Trento Institute for Fundamentals Physics Applications (TIFPA), al quale collaborano l'Istituto Italiano di Fisica Nucleare, FBK e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ma anche all'accordo con la Fondazione Edmund Mach, che ha portato alla nascita del Centro Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (C3A) con l'avvio della laurea in Viticoltura ed Enologia.

L'INNOVAZIONE PER CAMBIARE E MIGLIORARE L'UNIVERSITÀ



Chi vuole esportare l'innovazione nella società deve essere pronto a cambiare e a migliorarsi. Il varo dei progetti strategici riflette questa consapevolezza: è cioè un primo, concretissimo modo attraverso il quale l'Ateneo intende modificare la sua struttura interna e il lavoro dei suoi ricercatori.

Una riforma così radicale pone evidentemente un problema di *governance*: le norme statutarie, calibrate su un sistema parzialmente diverso, rischiano di essere troppo rigide per quella efficace cooperazione interdipartimentale che il Piano Strategico assegna all'Ateneo come compito per il prossimo futuro.

Una revisione di tali norme appare necessaria su tre grandi aree:

- **Didattica**

L'innovazione non riguarda soltanto la ricerca ma anche la didattica. Su questo fronte, il nostro Ateneo, come gli altri Atenei italiani, sconta un certo ritardo rispetto alle migliori esperienze internazionali e mira a colmare questo *gap*.

Vanno in questa direzione la creazione di un centro di competenza per la formazione dei docenti (FORMID - Centro di competenza per la FORMazione dei docenti e l'Innovazione Didattica) che coordinerà anche il laboratorio sulla qualità e l'innovazione didattica (LIQUID - Laboratorio Interdisciplinare per la QUALità e l'Innovazione della Didattica) e il progetto -già avviato negli anni passati- di monitoraggio delle carriere degli studenti (OSSCAR - Osservatorio sulle carriere formative e i destini professionali degli studenti dell'Ateneo di Trento). Innovare significa anche adottare nuove strategie per la formazione e il coordinamento didattico (CSL - Centro Studi sul Linguaggio e NSF - Nuove Strategie per la Formazione).

A una didattica più flessibile ed efficace mira infine il progetto di dual career per gli sportivi ("E-Du-Ca: E-Learning for Dual Career"), che con il già avviato progetto Sport diffuso e il rafforzamento dei servizi alla pratica sportiva, completa un disegno che fa dello sport un tratto caratterizzante della nostra Università.

- **La dimensione internazionale della formazione**

Il Piano Strategico insiste sulla strada dell'internazionalizzazione, tradizionale punto di forza dell'Università di Trento. Se da un lato l'esperienza internazionale dei nostri laureati è un elemento fondamentale in vista del loro successo sul mercato del lavoro, dall'altro occorre lavorare di più e meglio per far sì che l'Ateneo sia una destinazione appetibile per i migliori studenti stranieri.

Vanno in questa direzione sia il progetto di reclutamento internazionale per le lauree in lingua italiana (RIT - Reclutamento Internazionale lauree Triennali) sia l'avvio di Programmi brevi, detti "Short term Program", per studenti stranieri (STP4IS - Short term Programs for International Students). A questi si affianca inoltre il programma di tandem learning (TANDEM).

- **La dimensione etica e l'inclusione**

Il nostro Ateneo è all'avanguardia sui temi dell'equità e dell'inclusione, e conta di esserlo sempre di più in futuro.

Vanno in questa direzione il Piano delle Azioni Positive approvato nel marzo 2017, il sostegno alle attività formative e di ricerca legate all'inclusione e al rispetto delle differenze (CSG - Centro studi interdisciplinari di genere), il rafforzamento del supporto agli studenti con disabilità e bisogni speciali (UN-IS - proposta supporto studenti con disabilità). È opportuno consolidare le competenze di natura giuridica, etica e scientifica nella ricerca e formazione (INTEGRA - INtegrity of Trento Research) e rafforzare le politiche di *open access* e il contrasto al plagio (OA - proposta per il rafforzamento delle politiche a favore dell'Open Access e per il contrasto al plagio). Infine, nell'ottica di migliorare l'esperienza di vita che i nostri studenti fanno all'interno dell'università, ci stanno altrettanto a cuore le azioni a favore dell'autonomia dei giovani ricercatori (GIOVANI - azioni a favore di giovani ricercatori) e il rafforzamento dei servizi relativi ai dottorati, e la loro ricalibratura secondo standard sempre più internazionali (ORD - proposta per l'istituzione di Organismi di Raccordo fra Corsi di Dottorato).

Infine, il Piano Strategico tiene conto anche di aspetti legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro (PTR - Parry The Risk, "Chiudi la porta al pericolo": iniziative per la sicurezza nei luoghi di lavoro) e, per la prima volta, di un Piano per la sostenibilità ambientale dell'Ateneo.



LE LINEE DI INDIRIZZO

L'Università di Trento è consapevole dell'esigenza di agire in un'ottica di continuo miglioramento, sia per conservare le posizioni di eccellenza già acquisite, sia per innovarsi in modo sostenibile ed equilibrato. Adotta quindi linee di indirizzo volte a mantenere un costante ed elevato impegno sugli aspetti prioritari.

Multidisciplinarietà

Un elemento fondante di ogni università è lo sviluppo dei saperi disciplinari al loro massimo livello. Tale sviluppo, tuttavia, non deve precludere né trascurare, bensì incentivare, la capacità di connettere le discipline tra loro, anche nelle diverse articolazioni del percorso di studi esistente, al fine di produrre una capacità adeguata di affrontare in modo innovativo le sfide della realtà. La capacità di unire le competenze disciplinari, creando condizioni di lavoro condiviso e facendo collaborare ricercatori o studenti con diverse competenze nella soluzione di problemi di ricerca comuni, deve diventare un elemento naturale dell'attività quotidiana dell'Ateneo che si riflette sia nella didattica sia nella ricerca. L'università multidisciplinare è anche un luogo nel quale stimolare le persone ad essere aperte, curiose, innovative e orientate a fare nuove esperienze.

connettere diverse discipline, modalità innovative di collaborazione

Qualità delle attività svolte

L'Ateneo si impegna a seguire i principi e i criteri di realizzazione delle politiche di Ateneo per la qualità, formulate nel documento "Politiche di Ateneo per la Qualità".

In questo senso l'Ateneo intende perseguire la qualità in quattro direzioni:

- **qualità della formazione**, attraverso il mantenimento della qualità dei programmi formativi, chiarezza e rispetto degli impegni assunti con gli/le studenti (equità, tempi, risultati), sperimentazione di modalità didattiche maggiormente funzionali all'apprendimento, attenzione alle competenze trasversali, in un ambiente formativo aperto alla curiosità individuale, al dialogo e permeato dalla cultura dell'innovazione e dal senso di appartenenza a una comunità scientifica;
- **qualità e visibilità della ricerca**, puntando a risultati rilevanti e riconosciuti dalla comunità scientifica, realizzando le condizioni che consentono di svolgere in modo libero e incondizionato l'attività scientifica, agevolando l'accesso a risorse e la partecipazione a bandi competitivi;
- **qualità nella terza missione**, offrendo occasioni di confronto, di informazione, formazione e attività di trasferimento della conoscenza e innovazione tecnologica con il territorio e la società civile;
- **qualità nell'organizzazione**, attraverso la semplificazione e razionalizzazione dei processi e delle procedure per consentire alle diverse articolazioni dell'Ateneo di concentrarsi sulle loro missioni fondamentali, per valorizzare le competenze e il merito.

qualità della formazione, della ricerca, nella terza missione e nell'organizzazione

Attrattività

La qualità delle persone che lavorano e studiano all'università è il principale motore di sviluppo e successo. Una comunità di persone si arricchisce sviluppando esperienze al di fuori dal proprio contesto e si rinnova attraendo e integrando persone nuove, di talento, con esperienze e capacità diversificate. Consideriamo elementi fondamentali per l'aumento dell'attrattività dell'Ateneo le condizioni di lavoro e di studio, la razionalità ed efficacia dei servizi alla ricerca, la percezione di una sostanziale equità di trattamento, l'offerta di opportunità di crescita individuale (che comprende la valorizzazione dell'autonomia responsabile di ciascun soggetto), la capacità di fornire preparazione per il proprio futuro, la possibilità di fare esercizio fisico in strutture sportive di qualità.

valorizzazione del talento, opportunità di crescita individuale

Reputazione

Godere di una buona reputazione vuol dire dare ai risultati della ricerca la più ampia diffusione internazionale, favorire le pratiche di condivisione dei dati e dei risultati della ricerca, attrarre ricercatori, studiosi e studenti da altre comunità nazionali e internazionali, competere in Europa e nel mondo per ottenere finanziamenti, creare per tutti (docenti, giovani ricercatori, laureati, studenti) opportunità di sviluppo professionale in una dimensione sovranazionale e portare i risultati della ricerca nell'arena dei sistemi globali. Un Ateneo che gode di buona reputazione è indubbiamente anche un Ateneo attrattivo, capace di richiamare e attirare elementi di qualità in un circolo virtuoso.

diffusione e condivisione dei risultati della ricerca, attrazione di ricercatori, studiosi e studenti

Partnership

L'Ateneo di Trento, pur godendo dei vantaggi di una dimensione contenuta, è da sempre molto attento e ha preso parte attiva ai sistemi di alleanze con il territorio e istituzioni simili, mettendo in rete soggetti con diversi elementi distintivi e quindi complementari, lavorando per alleanze di filiera. Occorre tuttavia rafforzare la cooperazione all'interno del bacino "naturale" costituito dal Triveneto e dell'Euregio, e sperimentare forme di cooperazione rafforzata con altre realtà europee ed extraeuropee.

alleanze sul territorio, rete, Euregio, Triveneto

Centralità delle persone

L'Università è una comunità di persone che condivide la passione per il sapere. Favorire l'accesso alla conoscenza, lo sviluppo delle capacità individuali e garantire un ambiente stimolante e cooperativo per la crescita personale sono parte integrante della propria missione. In particolare, l'Università ha responsabilità sul futuro dei giovani che stanno costruendo il loro progetto di vita e che pertanto necessitano di esprimere le loro potenzialità, capacità di iniziativa, autonomia, voglia di mettersi in gioco. All'interno del necessario rapporto tra sforzo, risultato e riconoscimento, è necessario porre la massima attenzione affinché nessuno rimanga escluso o resti indietro per motivi indipendenti dalla propria volontà e capacità.

passione per il sapere, accesso alla conoscenza

Inclusione, equità e rispetto della diversità

La responsabilità dell'Ateneo verso la formazione dei cittadini e lo sviluppo sociale e culturale richiede una particolare attenzione nel promuovere l'inclusione e il rispetto della diversità a parità di merito, per contrastare ogni forma di discriminazione basata sull'identità di genere, l'appartenenza etnica, le convinzioni politiche, il credo religioso, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale e la condizione contrattuale. Deve continuare l'impegno verso l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle proprie strutture e la costruzione di una rete di collaborazioni con altri atenei e istituzioni a livello internazionale per condividere servizi e buone prassi al fine di promuovere la mobilità internazionale degli studenti e studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali. Occorre inoltre rendere più efficace e articolato il sistema di figure di riferimento e di interventi e politiche mirati a superare gli squilibri esistenti e a garantire pari opportunità, utilizzando a questo fine il Piano di Azioni Positive che declina gli obiettivi, le strategie e le politiche in questo campo.

contrasto ad ogni forma di discriminazione, Piano Azioni Positive

Promozione del benessere

L'organizzazione universitaria funziona solo coniugando obiettivi di produttività scientifica, qualità dei servizi e conseguimento dei risultati con condizioni di vita che garantiscano salute, sicurezza e benessere a tutti i membri della sua comunità. L'Ateneo adotta strumenti per contrastare situazioni di stress e disagio psicofisico e persegue politiche che favoriscono l'equilibrio tra vita lavorativa ed extra-lavorativa. L'Università di Trento mira a consolidare il senso di appartenenza e di coesione di tutte le persone che a vario titolo partecipano alla vita organizzativa dell'Ateneo. Promuovere il benessere vuol dire anche offrire ai membri della comunità universitaria le condizioni per l'adozione di stili di vita salubri e per il godimento, anche attraverso l'attività sportiva e culturale, di un ambiente ricco di stimoli.

promozione della salute, sicurezza e benessere, equilibrio tra vita lavorativa ed extra-lavorativa

Garantire il rispetto dell'integrità accademica

L'Ateneo si prefigge di migliorare i propri strumenti e le proprie politiche per contrastare comportamenti quali il plagio, l'uso scorretto delle fonti, la falsificazione e la distorsione dei dati.

contrasto al plagio e alle falsificazioni

Flessibilità organizzativa ed efficienza gestionale

L'Università di Trento persegue il processo di innovazione e di miglioramento anche attraverso un aumento della propria flessibilità organizzativa. In un'ottica di riduzione dei costi è opportuno analizzare i processi amministrativi per razionalizzare l'impiego di strumenti e di personale - sia docente sia amministrativo - tenendo conto delle componenti coinvolte. Il monitoraggio degli assetti organizzativi e dei processi gestionali di Ateneo prevede inoltre un consapevole presidio dei rischi operativi. È obiettivo dell'Ateneo dotarsi di adeguati strumenti coerenti con la normativa vigente in tema di trasparenza e corruzione.

riduzione dei costi, razionalizzazione delle risorse

Sostenibilità

Per essere credibili si può guardare al futuro solo se ci si pone seriamente il problema della sostenibilità delle attività dell'Ateneo, operando insieme e per tempo le necessarie scelte. La sostenibilità di un Ateneo coinvolge più dimensioni (risorse umane, risorse finanziarie, infrastrutture) e richiede la capacità di essere flessibili, selettivi e disposti a competere per trovare le risorse necessarie e rispondere al cambiamento. Inoltre, l'Università di Trento è promotrice di specifiche azioni orientate a costruire nel tempo una più consolidata attenzione alla sostenibilità ambientale.

risorse umane e finanziarie, infrastrutture, flessibilità, sostenibilità ambientale



GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI ATENEО

Le linee di indirizzo sono trasversali a tutte le attività che impegnano l'Università di Trento e trovano attuazione nella definizione degli obiettivi strategici di Ateneo.

Gli obiettivi strategici 2017-2021 si pongono in continuità con quanto stabilito nel Piano Strategico 2014-2016 e sono stati il quadro di riferimento necessario per la selezione di progetti strategici (ovvero laboratori interdipartimentali, progetti di didattica e azioni trasversali), nonché per orientare le azioni che ciascun Dipartimento e Centro è stato chiamato a sviluppare ed articolare secondo le diverse missioni e sensibilità disciplinari, affrontando le proprie criticità e seguendo la propria strategia di sviluppo.

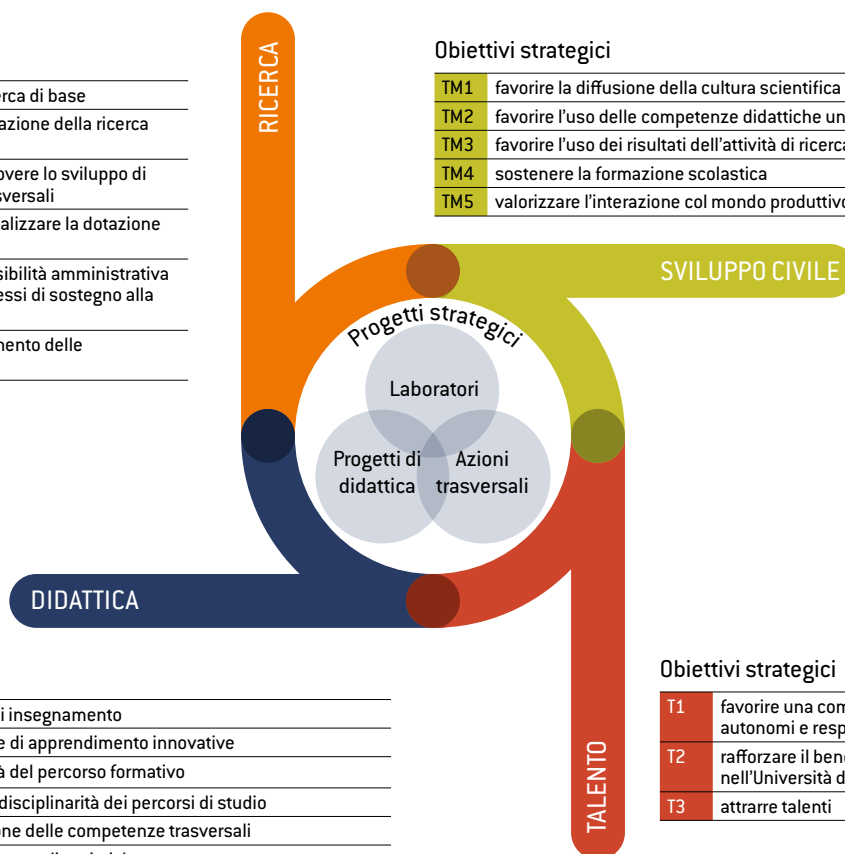
Per comodità espositiva gli obiettivi strategici sono raggruppati in quattro aree tematiche che identificano gli ambiti propri della visione di Ateneo: didattica, ricerca, contributo allo sviluppo civile (Terza Missione) e politiche per il talento.

Obiettivi strategici

R1	investire nella ricerca di base
R2	rafforzare la reputazione della ricerca dell'ateneo
R3	ricercare e promuovere lo sviluppo di temi di ricerca trasversali
R4	rafforzare e razionalizzare la dotazione infrastrutturale
R5	aumentare la flessibilità amministrativa e rafforzare i processi di sostegno alla ricerca
R6	favorire il trasferimento delle conoscenze

Obiettivi strategici

TM1	favorire la diffusione della cultura scientifica
TM2	favorire l'uso delle competenze didattiche universitarie
TM3	favorire l'uso dei risultati dell'attività di ricerca
TM4	sostenere la formazione scolastica
TM5	valorizzare l'interazione col mondo produttivo e il territorio



Obiettivi strategici

D1	innovare i metodi di insegnamento
D2	sperimentare forme di apprendimento innovative
D3	favorire la regolarità del percorso formativo
D4	aumentare la multidisciplinarietà dei percorsi di studio
D5	favorire l'acquisizione delle competenze trasversali
D6	rafforzare le competenze linguistiche
D7	favorire i tirocini e le permanenze all'estero
D8	ampliare il bacino di reclutamento dei potenziali studenti

Obiettivi strategici

T1	favorire una comunità di ricercatori liberi, autonomi e responsabili
T2	rafforzare il benessere di chi lavora nell'Università di Trento
T3	attrarre talenti

Per ogni area tematica e per ogni obiettivo strategico vengono elencate le azioni che si intendono intraprendere attraverso i progetti strategici e le azioni di miglioramento dei Dipartimenti/Centri in modo da offrire una lettura allargata in termini di raccordo tra strategia di Ateneo e profilo operativo.



DIDATTICA

L'Ateneo di Trento riflette costantemente in modo critico sulle proprie pratiche didattiche, al fine di distinguere ciò che merita di essere conservato e ciò che può portare a risultati migliori se insegnato in un altro modo. L'innovazione, la sperimentazione e la multidisciplinarietà sono punti cruciali nell'individuazione degli obiettivi strategici presentati di seguito.

INNOVARE I METODI DI INSEGNAMENTO

D1.

L'innovazione riguarda sia le **modalità di insegnamento** (ad esempio, l'uso di esercitazioni e approfondimenti su base seminariale che accompagnino e approfondiscano le lezioni frontali e vedano la partecipazione attiva dello studente), sia **l'organizzazione delle attività didattiche** (ogni struttura, valutando l'attuale allocazione dei docenti tra i corsi insegnati, può liberare risorse che consentano di ridurre il numero di studenti e studentesse dei corsi eccessivamente numerosi). L'Ateneo può inoltre contribuire al miglioramento promuovendo l'istituzione di una **Task force per l'innovazione** nella didattica volta a favorire su base volontaria la discussione delle esperienze didattiche tra colleghi, agevolando così la diffusione orizzontale dell'innovazione.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **l'elaborazione e la sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento** (lezioni frontali, interattive, seminariali, *flipped classroom*, classi a distanza, didattica partecipativa, tutorial video, *apps*, esercitazioni di *role-playing* e di improvvisazione teatrale), così come previsto dai progetti strategici LIQUID, NSF, Sol, CSL, nonché dal Piano del DEM;
- un **maggior coinvolgimento degli studenti e studentesse** per esempio grazie alla costituzione di gruppi di lavoro in grado di partecipare a competizioni internazionali come indicato nel progetto VSD o attraverso la creazione di una vera e propria *debating society* che sviluppi la cultura del dibattito e del contraddittorio tra gli/le studenti. Rilevante per questo obiettivo è anche la proposta di un laboratorio sull'argomentazione e il *critical thinking* previsto dal Piano del DLF;
- la **creazione di nuovi e innovativi percorsi formativi**. Un'importante azione in questo campo è il rafforzamento dell'ateneo nell'offerta di master, che si riflette nel lancio di un Master in Communication of Science and Innovation del progetto SCICOMM, un Master in Labour Studies del progetto LIW, un master in diritto e politica delle migrazioni nell'ambito del progetto IML e un percorso di formazione avanzata sui temi delle scienze e tecnologie spaziali previsto dal progetto TSC. Ricade in questo campo il lancio di un Corso di Laurea magistrale in Scienze dei Dati (progetto DS), il percorso di formazione avanzata sulla Leadership, l'attivazione di un'offerta strutturata di tandem learning per il perfezionamento linguistico (TANDEM) e la sperimentazione di *Short Terms Programs* per gli/le studenti internazionali (progetto STP4IS);
- **l'analisi critica dei metodici didattici adottati** sinora è considerata una priorità nelle azioni di tutti i Dipartimenti e i Centri dell'ateneo, che sono profondamente consapevoli della necessità di riflettere criticamente sulle attuali modalità di

insegnamento universitario. In certi casi, ad esempio per il DF e il C3A, questa esigenza spinge anche ad operare valutazioni comparate con le esperienze didattiche di altri atenei;

- la **riorganizzazione delle attività didattiche**, così come previsto dal CiBio, che compatterà le lezioni su metà semestre e prevederà sessioni intermedie di esame o, come previsto dal DICAM, ipotizzando di riorganizzare l'offerta formativa prevedendo l'attivazione di percorsi di laurea professionalizzanti;
- l'incentivazione dell'uso delle **piattaforme di condivisione dei materiali didattici** (libri di testo e lezioni online) così come previsto dal progetto per il rafforzamento delle politiche a favore dell'Open Access e per il contrasto del plagio (progetto OA), dal DiPSCo, dal DSRS e dalla SSI, nonché l'incoraggiamento del **community-making attraverso i social media**, promosso in particolar modo dal DiPSCo;
- la **creazione di una Task force per la didattica di Ateneo** che promuova con regolarità occasioni di discussione e di formazione orizzontale tra i docenti, così come presentato dal progetto per la creazione di un Centro di competenza per la formazione dei docenti e l'innovazione didattica (FORMID).

SPERIMENTARE FORME DI APPRENDIMENTO INNOVATIVE

D2.

L'Università di Trento offre già oggi ai propri studenti e studentesse un ampio ventaglio di **opportunità formative non tradizionali**: tirocini, laboratori, seminari di credito, stage, attività congiunte con realtà esterne, attività di gruppo e servizi per l'acquisizione di competenze trasversali. Vi è tuttavia la consapevolezza che esistano, all'interno delle risorse esistenti, **ulteriori spazi** per aumentare l'offerta e che essa possa essere ampliata, integrandola in modo più efficace all'interno del percorso didattico.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- la proposta di una **offerta formativa di più ampio spettro** che favorisca l'acquisizione di competenze manageriali e imprenditoriali trasversali, attraverso la loro offerta all'interno di specifici corsi di laurea (DISI), con iniziative formative specifiche aperte a studenti dell'intero ateneo (LEADERSHIP) e attraverso la promozione di iniziative formative specifiche (Sol). Si intende rafforzare l'impegno dell'ateneo verso le competenze trasversali, facilitando l'acquisizione da parte degli studenti/studentesse, anche attraverso l'interazione con di esperti provenienti dall'industria e dalla società civile, di capacità di leadership (LEADERSHIP) e di mediazione e di conciliazione in ambito interno e internazionale come nel Piano della Facoltà di Giurisprudenza. Infine, anche il progetto E-Du-Ca, orientato a favorire la conciliazione tra sport ad alto livello e studi universitari, può costituire un modello di conciliazione e un *know-how* personale utilizzabile in tutti gli ambiti che richiedono di coniugare attentamente tempi e risorse;
- l'utilizzo del **metodo "learning by doing"**, e quindi della logica del fare sul campo, come previsto nei laboratori del C3A e nelle sperimentazioni in classe e nei corsi destinati alla formazione degli/delle insegnanti come nel Piano di Dipartimento di Matematica. In questo contesto, anche le testimonianze aziendali (progetto VDSD), le occasioni informali organizzate dal DEM come le visite aziendali e eventi "a pranzo con l'imprenditore/imprenditrice", oppure il coinvolgimento di enti e organizzazioni esterne quali FBK, Polo Meccatronica, Fondazione Mach, EURAC e altre realtà del territorio come Hub Innovazione Trentino (proposto da CIMEC) sono

occasioni importanti per promuovere un apprendimento basato sull'esperienza. L'importanza di questo obiettivo è riconosciuto da tutte le strutture dell'Ateneo, indipendentemente dalle specializzazioni disciplinari. Iniziative in questo campo si ritrovano nel piano del DICAM -che intende promuovere attività di stage di progetto, *workshop*, mostre, allestimenti, esperienze presso studi di progettazione-, in quello di Giurisprudenza per la promozione di laboratori applicativi e "cliniche legali", in quello del DIPSCO che intende dare avvio a incontri con professionisti del settore e con l'ordine professionale degli psicologi e nel Piano di DSRS per la promozione di incontri di percorsi di confronto con professionisti/e ed esperti/e del settore. Nella logica del fare rientrano anche i percorsi in tandem linguistico previsti dal progetto TANDEM che consentono di migliorare le competenze linguistiche orali in una situazione del tutto spontanea mediante l'esercizio attivo e passivo della lingua praticata durante gli incontri programmati di conversazione con un/a partner linguistico/a;

- la partecipazione a **competizioni di team di studenti/studentesse** consente da un lato di partecipare a progetti internazionali come "Formula SAE" che prevede la progettazione e la produzione di un'auto da corsa proposto nel Piano del DII, oppure all'interno del Dipartimento promuovendo gare fra gruppi di studenti e studentesse nella progettazione e realizzazione di progetti (DIPSCO);
- la **sperimentazione del *peer learning***, promossa da DEM e DSRS, finalizzata a coinvolgere gruppi di studenti/studentesse in attività progettuali e a conoscere tecniche di soluzione di problemi, di *coaching* e di *self-coaching*.

FAVORIRE LA REGOLARITÀ DEL PERCORSO FORMATIVO

D3.

Occorre prevedere **azioni sistematiche per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti e diminuire i tassi di abbandono**. Le strutture dell'Ateneo devono riflettere su come conseguire questo obiettivo senza abbassare gli standard formativi richiesti, attraverso, ove necessario, un ripensamento organizzativo e didattico. A questo fine va anche valutata la sperimentazione di **forme più flessibili di percorso formativo**, soprattutto per gli studenti lavoratori e le studentesse lavoratrici e anche per gli atleti e le atlete che devono conciliare studi universitari e pratica professionale.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- l'organizzazione di una efficiente e coordinata **attività di tutoraggio**. Per contrastare il fenomeno dell'abbandono e del ritardo nella conclusione degli studi, monitorato anche dalle ricerche promosse da OSSCAR, i Dipartimenti/Centri concordano nel potenziare le attività di tutorato. Alcune strutture (C3A, DF, DM, DICAM) propongono un coordinamento interdisciplinare oppure a livello di Ateneo delle prassi relative al reclutamento dei/delle tutor e allo svolgimento del tutorato. Il DII suggerisce di identificare gli insegnamenti critici e intraprendere adeguate azioni correttive rivolte in particolare agli insegnamenti di base e, eventualmente, sdoppiare gli insegnamenti con più di 150 studenti. DSRS e DISI, dopo aver sperimentato con buoni risultati l'utilizzo di forme specifiche di tutoraggio in alcuni corsi di studio, intendono estendere queste pratiche agli altri Corsi di studio. Il progetto UN-IS, volto ad assicurare agli studenti e alle studentesse con disabilità e bisogni educativi speciali di poter sostenere e completare con serenità il proprio percorso formativo, sostiene un servizio di tutoraggio personalizzato che possa accompagnare la vita dello studente e della studentessa nei diversi cicli formativi;

- l'introduzione di **procedure più mirate all'ingresso** ai Corsi di laurea, così come proposto da DII e DFG, consentono di raggiungere un maggior successo nel percorso di studio perché volte a selezionare gli/le studenti più preparati/e e quindi meno esposti/e al rischio di dispersione e rallentamento del corso di studi.

AUMENTARE LA MULTIDISCIPLINARITÀ DEI PERCORSI DI STUDIO

D4.

Occorre ridurre al minimo le barriere che ostacolano la **mobilità degli studenti e delle studentesse tra i Dipartimenti dell'Ateneo**, bilanciando la necessità di un'adeguata formazione disciplinare con l'arricchimento che deriva dalla contaminazione con altre discipline. Va agevolata, ove possibile, la scelta di insegnamenti presso altri Dipartimenti per quanto riguarda i **crediti liberi** attraverso una maggiore flessibilità dei piani di studio, la scelta di lauree magistrali in discipline diverse da quelle nelle quali si è conseguita la laurea triennale e, al contempo, va perseguito lo **sviluppo di lauree magistrali interdipartimentali**.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- la forte attenzione ai **percorsi multidisciplinari**, un tema comune e sentito in tutti i Piani di Dipartimento che riflette la maturazione di una riflessione già iniziata con il precedente Piano Strategico. In generale si evidenzia la necessità, laddove assente, di una formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra i Dipartimenti/Centri, di una programmazione stabile e pluriennale dell'offerta didattica nelle materie di comune interesse. A ciò si aggiunge anche la possibilità di interazione con realtà esterne all'ateneo e incubatori d'impresa;
- la partecipazione a **Lauree magistrali inter-ateneo** come la proposta del progetto Q@Tn che propone un possibile programma di master, oppure il percorso in Meteorologia Ambientale proposto da DICAM, C3A e DF in consorzio con l'Università di Innsbruck o ancora con la partecipazione al percorso di laurea in discipline sportive in collaborazione con l'Università di Verona;
- l'**attivazione di Lauree magistrali/master inter-dipartimentali**, sull'esempio della laurea magistrale in Quantitative and Computational Biology (già attiva presso CIBIO), come la laurea magistrale in Scienze dei Dati (progetto DS), che è focalizzata sulla formazione di profili professionali in grado di gestire dati complessi da prospettive disciplinari diverse. Il progetto VDSD intende formare laureati e laureate magistrali con competenze nell'ambito delle materie ingegneristiche e scientifiche a stretto contatto con il mondo industriale del settore *automotive* e con enti di ricerca del territorio (primariamente FBK e CRF). Inoltre, il progetto IML intende attivare in tema di diritto e politiche dell'immigrazione per la formazione di figure professionali capaci di coniugare competenze giuridiche e abilità di analisi delle dinamiche psico-sociali. Un'ulteriore proposta proviene dal progetto BRANDY e riguarda diversi livelli di formazione (MSC programs; PhD programs e organizzazione di scuole estive internazionali per giovani ricercatori e ricercatrici) promuovendo formazione e ricerca transdisciplinare nello studio della dinamica di reti neurali o neuromorfiche;
- l'estensione di **percorsi multidisciplinari anche a livello di corsi di dottorato**, come la proposta contenuta nel Piano del DII di insegnamenti sulle tecnologie per la salute, oppure la creazione di un percorso interdisciplinare sull'autismo promosso dal progetto TRAIN volto a unificare i dottorandi di tre diversi percorsi di

dottorato DIPSCO, CIMEC e CIBIO. Corsi di interesse interdisciplinari sono previsti anche nel progetto per l'istituzione di una struttura interdipartimentale di Ateneo finalizzata al coordinamento delle attività di supporto didattico-scientifico ai programmi di dottorato (ORD);

- l'organizzazione di **modalità di insegnamento** che favoriscano la cross-fertilization della didattica strutturata. Si tratta di cicli di seminari scientifici proposti dal progetto LIW oppure di percorsi di formativi *ad hoc* rivolti a dottorandi, tesisti magistrali, ricercatori e personale tecnico sostenuti nel progetto M&S. Numerose iniziative dirette a questo obiettivo si ritrovano anche nei piani dei singoli dipartimenti. DFG vuole promuovere un modulo dedicato alla metodologia degli studi interdisciplinari con applicazioni in campo giuridico, il DLF intende incentivare cicli di conferenze che rafforzino l'esperienza già acquisita di insegnamenti interdisciplinari tra matematica e filosofia, il DEM continuerà a proporre laboratori multidisciplinari congiunti dove i partecipanti a corsi erogati nello stesso semestre da diversi corsi di laurea collaborano assieme per rispondere a uno specifico interrogativo scientifico;
- la possibilità di introdurre una maggiore flessibilità nella definizione dei piani di studio scegliendo **insegnamenti facoltativi** presso altre strutture (CIMEC, C3A, DII), e l'attivazione presso la SSI di un insegnamento, aperto a tutti gli/le studenti di LM dell'Ateneo, dedicato allo studio dei rapporti tra scienza, sviluppi tecnologici e relazioni internazionali, intitolato *Science, Technology and Global Affairs*;
- la creazione di **strutture di raccordo** per mettere a fattore comune i/le docenti dei vari dipartimenti e applicare le loro rispettive competenze a problemi di comune interesse. Il progetto ISSTN, ad esempio, è indirizzato a creare un Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento coinvolgendo otto dipartimenti/centri (DEM, DM, DICAM, DISI, DFG, DIPSCO, DSRS, CIBIO) e FBK. Tra le sue finalità si sottolinea la volontà di organizzare *honours programmes* di eccellenza per studenti di laurea magistrale o dottorandi, che intendono approfondire la tematica della sicurezza. Il progetto IML, inoltre, si basa sulla collaborazione tra giuristi, sociologi e psicologi per lo sviluppo di modelli di gestione dei fenomeni migratori adatti alle condizioni italiane.

FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

D5.

Sulle carriere future degli studenti e delle studentesse, e sulla qualità stessa dell'esperienza universitaria, incide anche la possibilità di acquisire competenze trasversali a integrazione dell'attività formativa ordinaria. Si tratta di **abilità cognitive, emotive e relazionali di base** che permettono alle persone di operare con competenza sul piano individuale e sociale e di scegliere un comportamento positivo e adattivo per far fronte efficacemente alle sfide della vita quotidiana (**soft skills e life skills**). Tali abilità consentono di sostenere lo studente nell'uso e nella valorizzazione delle conoscenze e capacità specialistiche accademiche acquisite durante il percorso di studio e possono diventare un punto di forza del "modello trentino". L'Ateneo deve dotarsi degli strumenti utili a riconoscere le esperienze di apprendimento non formale, oltre ad avviare una riflessione sull'offerta di esperienze che

favoriscono la crescita socio-culturale e civica dello studente (attività sportive, culturali, musicali, promozione di occasioni di socializzazione, collaborazioni 150 ore, rappresentanza studentesca, *contamination lab*).

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- il **confezionamento di percorsi didattici e seminariali volti a favorire lo sviluppo di abilità cognitive, emotive e relazionali di base**, così come previsto dai progetti strategici LIQUID e Sol, anche attraverso sessioni *hands-on* per una reale e diretta acquisizione di competenze non ancora presenti in Ateneo, come proposto dal progetto strategico M&S;
- la **facilitazione dell'acquisizione di competenze trasversali (*soft skills*)**, per esempio su tematiche appartenenti alle scienze della sicurezza e del rischio, oppure degli studi di genere, grazie ad una interazione tra i gruppi di ricerca, così come previsto dai progetti strategici ISSTN e CSG e dal progetto in materia di sicurezza (PTR - Parry The Risk), nonché attraverso la pratica sportiva, fonte di stimoli multidisciplinari legati alle *soft skills*, come proposto dal progetto E-Du-Ca. Nel progetto FORMID è presente una intera sezione dedicata alla proposta di azioni volte a favorire l'acquisizione di competenze trasversali attraverso lo sviluppo di competenze comunicative, esperienze di *peer-tutoring*, la formazione su competenze emotive e relazionali e il rafforzamento delle competenze trasversali nell'ambito dell'attività sportiva, artistico-musicale e di volontariato;
- la **creazione di nuove competenze con un forte impatto sulle carriere future** degli studenti e delle studentesse, come ad esempio gli *ethical issues* e la *governance* etica, così come presentato dal progetto INTEGRA;
- la **sperimentazione di un test di *critical thinking*** che verrà somministrato al corpo studentesco all'inizio e alla fine della Laurea di Primo Livello allo scopo di valutare il grado di sviluppo di competenze trasversali, così come proposto dal progetto strategico LIQUID;
- l'**introduzione di corsi a scelta sulle *soft skills*** anche grazie all'utilizzo di attività didattiche innovative o attraverso i tirocini, come proposto dalla maggior parte dei dipartimenti e dei centri. In particolare il focus è sull'implementazione delle abilità di comunicazione orale e scritta, del lavoro di gruppo, della discussione, del *problem solving* e del *project management*.

RAFFORZARE LE COMPETENZE LINGUISTICHE

D6.

Obiettivo cruciale è che tutti gli gli/le studenti/studentesse abbiano conseguito un **livello B2 in inglese** al completamento del proprio percorso triennale, obiettivo da raggiungere sia premiando in fase di accesso gli studenti che abbiano già acquisito queste competenze, sia rafforzando l'offerta formativa e le esperienze all'estero nel corso del triennio. **Espandere l'offerta formativa in lingua inglese** sui tre livelli di insegnamento (triennale, magistrale, dottorato) è anch'essa una priorità che, oltre a favorire l'obiettivo appena esposto, costituisce una pre-condizione per l'aumento della mobilità internazionale degli studenti. Inoltre l'Ateneo riconosce il valore culturale dell'apprendere altre lingue oltre all'inglese e si impegna a diversificare l'offerta delle

lingue insegnate per dare l'opportunità agli gli/le studenti/studentesse di sviluppare la competenza plurilingue come valore di una cittadinanza attiva.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **interviste guidate** a rappresentanti istituzionali e docenti responsabili di insegnamenti o corsi di studio in lingua inglese nell'Ateneo, la **somministrazione di un questionario** agli studenti e alle studentesse frequentanti corsi in inglese e il **monitoraggio delle competenze linguistiche** antecedenti e successive rispetto all'attivazione del progetto, così come previsto dal progetto strategico LIQUID e dal progetto TANDEM;
- l'incentivazione dell'**attivazione di corsi e master interamente in lingua inglese**, come previsto dal progetto strategico SCICOMM e da molti dipartimenti e centri, nonché l'**introduzione di corsi di scrittura scientifica in lingua inglese**, come proposto dai Piani di C3A e DF;
- l'incremento del **reclutamento di studenti internazionali** attraverso la creazione di un percorso per studenti e studentesse stranieri delle scuole superiori che li porti ad una conoscenza della lingua italiana sufficiente per potersi iscrivere e completare un ciclo di studi triennali in Italia, come proposto dal progetto RIT. Parallelamente a questa azione, si intende **promuovere l'offerta di corsi di Italiano all'interno di UniTrento per studenti e studentesse stranieri**, per favorire la loro integrazione nella realtà sociale e culturale locale, come proposto dal CIMEC;
- la **valutazione dell'introduzione di requisiti di accesso** legati alle competenze linguistiche per operare un'accurata selezione degli studenti e delle studentesse in ingresso, come indicato da C3A e CIBIO;
- il **riconoscimento di altre competenze linguistiche oltre all'inglese**, come proposto da DEM, DICAM e DSRS;
- la programmazione di azioni per l'**aggiornamento delle competenze didattiche in lingua inglese dei/delle docenti**, come proposto nel progetto della SSI.

FAVORIRE I TIROCINI E LE PERMANENZE ALL'ESTERO

D7.

Gli **stage in enti esterni e le permanenze all'estero** hanno già dato ottimi risultati in termini di prospettive lavorative. È fondamentale favorire la diffusione di queste esperienze in tutti gli ordini di studio, garantendone la **qualità formativa**, e raccordandole all'obiettivo di regolarità del percorso.

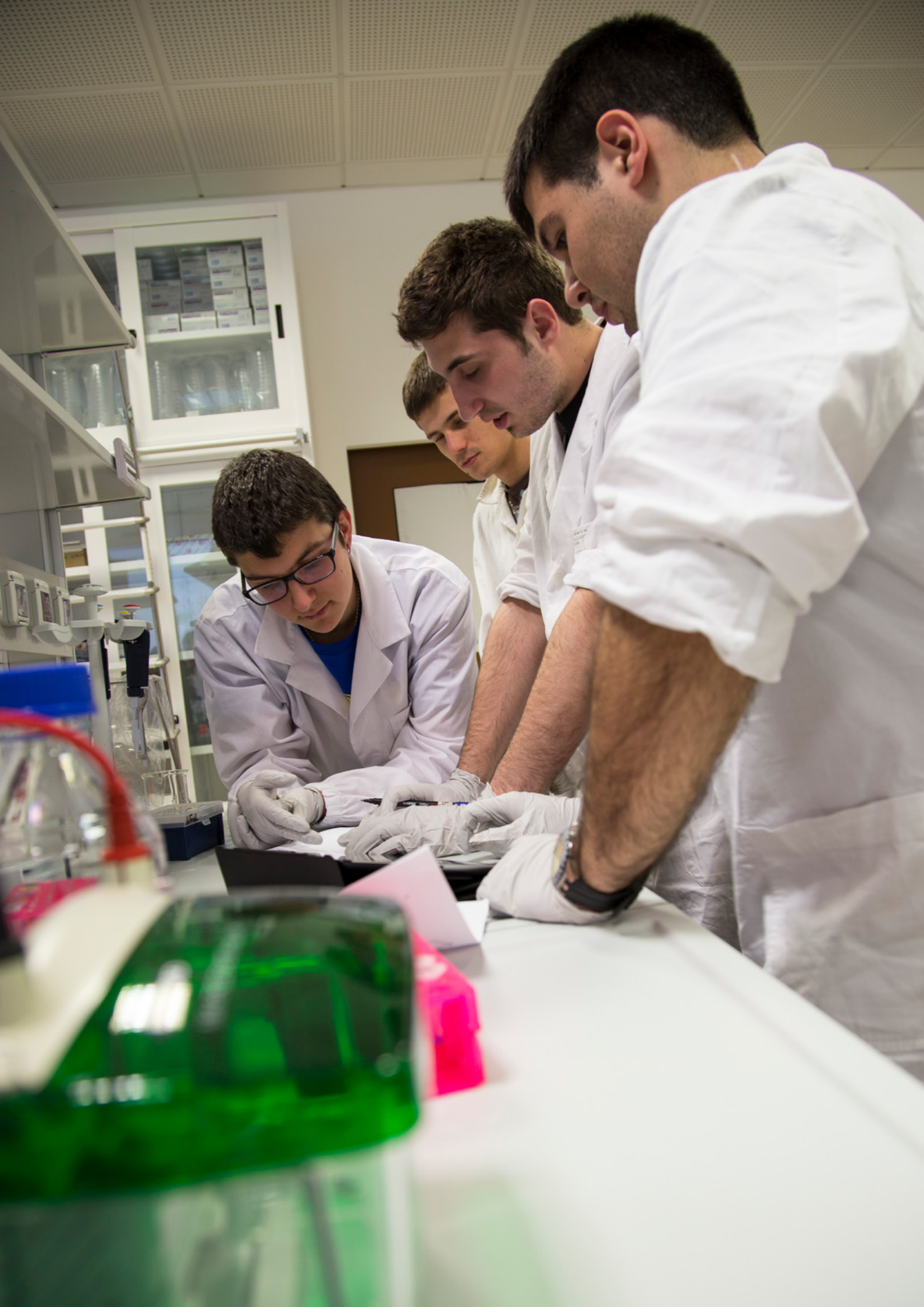
Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso

- la **possibilità di attivare percorsi di doppio titolo**, come proposto nel progetto strategico SCICOMM;
- il **potenziamento di tirocini in aziende** con cui definire percorsi chiari di sbocco nel mondo del lavoro, anche a livello internazionale, come previsto nei progetti strategici Sol e ISSTN e dal progetto STP4IS, nonché percorsi dedicati agli studenti e alle studentesse disabili come previsto dal progetto UN-IS;
- l'**organizzazione di momenti di formazione/informazione** proposti dalla maggior parte dei dipartimenti e dei centri per illustrare agli studenti e alle studentesse le opzioni disponibili nell'ambito dell'offerta di tirocini e periodi all'estero;
- l'**aumento del numero di destinazioni internazionali** aperte all'accoglienza di studenti e studentesse UniTrento attraverso la stipula di accordi o il potenziamento di network sia accademici che studenteschi, così come descritto nel progetto STP4IS e dalla maggior parte dei piani dei dipartimenti e dei centri.

L'adozione di **strumenti di selezione in ingresso**, da somministrare anche all'estero, deve essere perseguita in modo più sistematico. Oltre a questo, è però necessario progettare e attuare **nuove modalità di orientamento** per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, in collaborazione fattiva con i loro insegnanti, con particolare attenzione agli studenti del nostro territorio. Occorre, intensificare gli sforzi per sviluppare e qualificare la capacità dei Dipartimenti e dell'Ateneo di attrarre studenti verso la propria offerta formativa per le **lauree di secondo livello**, rafforzando anche la strategia di comunicazione di Ateneo sia per la promozione del reclutamento studentesco, sia per la diffusione dei risultati della ricerca.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **l'attivazione di nuovi corsi di laurea e laurea magistrale/master**, che in taluni casi verrebbero impartiti interamente in inglese, per accrescere l'attrattività dell'Università di Trento nei confronti di nuovi studenti e nuove studentesse provenienti dall'Italia e dall'estero, come proposto dai progetti strategici SCICOMM, Sol e DS, dal progetto STP4IS e da alcuni dipartimenti quali DICAM, DEM e DF;
- **l'analisi e il monitoraggio dei processi** che portano studenti e studentesse a scegliere di iscriversi ad un dato corso di studio (e del come questi mutino nel tempo), per contribuire a guidare le strategie comunicative dell'Ateneo, fornendo strumenti utili sia per la comunicazione sia per pianificare una strategia più efficace di orientamento e reclutamento, così come proposto dal progetto strategico OSSCAR;
- **l'ampliamento del bacino di reclutamento**, puntando a profili diversi di studenti, come per esempio gli/le studenti-atleti a cui si fa riferimento nel progetto E-Du-Ca;
- **l'aumento della visibilità dell'offerta formativa** dell'Ateneo attraverso canali di promozione aggiuntivi e innovativi rispetto a quelli privilegiati attualmente, come gli strumenti di comunicazione *social*, come proposto da CIBIO e CIMeC;
- **l'intensificazione dei contatti con la scuola secondaria di secondo grado** attraverso varie modalità tra cui i tirocini previsti dal programma dell'Alternanza Scuola-Lavoro, l'attivazione di laboratori didattici, le visite orientative, le lezioni tematiche, così come proposto da alcuni dipartimenti tra i quali DEM, DII, DIPSCO e DLF.



RICERCA

L'Università di Trento è, dalla sua origine, una *research-intensive university*. Rafforzare la capacità di produrre conoscenza originale e innovativa, valorizzare i diversi tipi di prodotti che la ricerca genera, intensificare la sua partecipazione nella comunità di ricerca internazionale non sono obiettivi ambiziosi: sono pre-condizioni per la sua stessa esistenza, autonomia e possibilità di crescita.

L'Ateneo deve quindi fornire un quadro materiale e normativo che faciliti l'attività di ricerca dei Dipartimenti e dei Centri, perseguendo le seguenti priorità strategiche.

INVESTIRE NELLA RICERCA DI BASE

R1.

L'Ateneo riconosce l'importanza fondamentale, nel lungo termine, della **ricerca libera, orientata alla pura conoscenza**, e la sostiene assicurandole il mantenimento e la crescita del relativo livello di qualità, trasferendo su di essa parte delle risorse ottenute dalle ricerche ad alto impatto sociale nel breve/medio termine. L'Università di Trento, inoltre, promuove la ricerca applicata e la sua valorizzazione attraverso il trasferimento della conoscenza.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- il **sostegno ai ricercatori emergenti** affinché possano praticare e rafforzare il proprio metodo scientifico e sviluppare il loro talento nella ricerca, anche con azioni che favoriscano il loro inserimento in gruppi di ricerca internazionali, come nel progetto GIOVANI che mira a creare le condizioni necessarie alla partecipazione autonoma a competitivi per i giovani ricercatori, oppure attribuendo ai ricercatori un budget di dotazione ordinaria definito sulla base di pubblicazioni su riviste indicizzate come previsto dai Piani di Dipartimento di DII, DSRS, DIPSCO;
- la **creazione di procedure virtuose per il finanziamento** della ricerca di base, ad esempio destinando a tale fine una quota dell'*overhead* dei progetti finanziati, come prevede di fare il CIMEC; oppure destinando una quota del finanziamento alla ricerca (*seed money*) alla promozione di progetti esplorativi su tematiche di interesse multidisciplinare come prevede di fare il DICAM;
- **incoraggiando la fruizione di periodi di sabbatico** da parte dei docenti così da poter perseguire progetti di ricerca ambiziosi e orientati alla produzione di pubblicazioni di qualità, come prevede di fare il DSRS.

RAFFORZARE LA REPUTAZIONE DELLA RICERCA DELL'ATENEO

R2.

L'Ateneo, e i singoli Dipartimenti e Centri, godono di una buona **visibilità internazionale**. È tuttavia fondamentale agire per aumentarla ulteriormente, al fine di favorire la reputazione dell'Ateneo nelle reti di ricerca nazionali e internazionali (che a sua volta è una pre-condizione per l'accesso ai finanziamenti e per l'attrattività dell'Ateneo come luogo di studio e di lavoro), valorizzando la produzione scientifica

di maggiore visibilità e impatto sulla comunità scientifica e sulla società, anche se ciò dovesse comportare una minore produzione complessiva.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **l'aumento della visibilità accademica nazionale ed internazionale** dell'Università di Trento, per esempio attraverso la partecipazione in importanti reti, come quella creata nell'ambito dell'invecchiamento attivo dal progetto RARE, come quella prevista dal progetto IML per quanto riguarda gli studi sulle migrazioni internazionali e nella presenza del CIRM, che si caratterizza già come uno dei centri mondiali più prestigiosi per lo sviluppo, creazione e diffusione della ricerca matematica. La visibilità dell'Ateneo può essere rafforzata anche grazie alla ricerca su studi che stanno assumendo una rilevanza strategica come quelli sulle nuove tecnologie dei veicoli e delle strade digitali previste dal progetto VDS e sulla ricerca di alta qualificazione degli studi sul linguaggio previsti dal progetto CSL. A livello dipartimentale, l'incremento dei momenti di visibilità può avvenire anche incoraggiando la partecipazione a convegni da parte di giovani ricercatori, organizzando seminari con speakers di spessore internazionale e utilizzando i social media, come previsto dal CIBIO e dal suo – appositamente costituito - Gruppo Visibilità e dal CIMEC che, in particolare, intende anche sponsorizzare direttamente e indirettamente l'organizzazione di eventi scientifici all'interno di congressi internazionali;
- **il rafforzamento della reputazione** grazie ad iniziative che vogliono qualificare l'Ateneo di Trento come polo di eccellenza su vari temi come su quello della sicurezza col progetto ISSTN, nella cooperazione internazionale come indicato dal progetto UNITN4D, su tematiche relative all'immagazzinamento di energia rinnovabile e combustibili solari del progetto ERiCSol e sullo sviluppo della leadership prevista dal progetto Leadership. L'immagine dell'ateneo ne esce rafforzata anche come università attenta al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro grazie al progetto PTR - Parry The Risk mentre con il progetto STP4IS si contribuisce ad aumentare la reputazione dell'Ateneo grazie alla presenza a Trento di studenti e studentesse provenienti da prestigiosi partner stranieri che una volta rientrati possono diffondere informazioni sulla qualità della didattica e dei servizi presenti in Ateneo;
- la creazione delle condizioni necessarie affinché venga **facilitata la presentazione di proposte di progetti europei di ricerca**, come indicato dal progetto FAMA nonché dal progetto Quantum@Trento, che creerà a Trento una forte comunità di ricerca interdipartimentale e multidisciplinare in grado di acquisire una posizione di rilievo all'interno della *flagship* europea sulle Quantum Technologies. Ulteriore contributo è dato dal progetto GIOVANI presentato dal prorettore alla ricerca che prevede finanziamenti destinati a giovani ricercatori con l'obiettivo di favorire la loro partecipazione a bandi di ricerca competitivi in ambito nazionale e bandi UE;
- **l'aumento delle pubblicazioni su riviste e congressi ad alto impatto**, come previsto dai progetti TRAIN e LIW, nonché come ipotizzato dal DF che intende utilizzare i fondi di Dipartimento a copertura dei costi di pubblicazione di articoli *open access* su riviste ad IF>5. Per incoraggiare la pubblicazione di qualità il DIPSCO intende mantenere la distribuzione dei fondi personali valutando la sede editoriale di sei prodotti pubblicati negli ultimi tre anni mentre il DISI ripartirà i fondi interni utilizzando indicatori che tengano conto della classificazione delle riviste secondo ANVUR con meccanismi che prevedano la qualità delle riviste e dei progetti di ricerca accettati;

- il **sostegno e il rafforzamento delle sedi in cui vengono svolte e diffuse le ricerche di studiosi dell'Ateneo**, in particolare con le esperienze maturate in gruppi prestigiosi come, per quanto riguarda DFG, nel CERMEG, nel gruppo LAW TECH o nel gruppo BIODIRITTO, cui si deve anche la recente fondazione di una nuova rivista scientifica, il *Biolaw Journal*;
- il **reclutamento di ricercatori vincitori di bandi competitivi**, anche attraverso la creazione di un sistema innovativo di tutoraggio dei candidati, come indicato dalla SSI.

RICERCARE E PROMUOVERE LO SVILUPPO DI TEMI DI RICERCA TRASVERSALI

R3.

L'Ateneo deve mettere in campo meccanismi che incentivino e premiino i gruppi di ricerca e i Dipartimenti/Centri in grado di presentare, in aggiunta a una capacità di sviluppo disciplinare interno (che rimane un pre-requisito irrinunciabile), anche progetti trasversali ambiziosi rispetto alle tradizionali aree di competenza, coinvolgendo in essi altri Dipartimenti dell'Ateneo e soggetti esterni. Vengono introdotti meccanismi che rendano possibili la **costituzione di iniziative interdipartimentali** capaci di integrare ricerca o formazione **su temi trasversali e innovativi** che possono essere affrontati soltanto con il contributo di diverse discipline, inserite in uno strutturato processo di valutazione periodica.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- l'**istituzione di laboratori di ricerca congiunti** che possano sviluppare competenze interdisciplinari e integrino competenze diverse su temi di ricerca innovativi. In particolare si integreranno competenze giuridiche e psico-sociali nel campo delle migrazioni internazionali nel progetto IML, quelle sul tema della fragilità montana nel progetto FAMA e quelle sui cambiamenti strutturali delle società avanzate come nel progetto LIW. Inoltre si arricchiranno le competenze sulla dinamica di reti neurali o neuromorfiche nel progetto BRANDY, quelle di competenze manageriali e imprenditoriali come nel progetto Sol, quelle sullo studio della sicurezza intesa come *safety e security* nel progetto ISSTN e quelle del *decent work*, ovvero della qualità della vita lavorativa e carriera personale, previste dal Laboratorio del progetto WE.BE.WO LAB;
- la **formazione di reti di laboratori e nuclei di ricercatori** in grado di promuovere la ricerca trasversale e interdipartimentale come nel progetto TRAIN sull'autismo, in RARE sull'invecchiamento attivo, nel progetto AIMI 4.0 sull'innovazione in campo industriale introdotte con la diffusione delle tecnologie di manifattura additiva e dei paradigmi Industry 4.0 e, per esempio, con le competenze già consolidate ed evidenziate nel progetto CSG;
- la **creazione di nuove aree di ricerca interdisciplinari** dedicate alla condivisione e allo sviluppo di temi innovativi come le metodologie di calcolo e la modellazione a cavallo tra fisica, ingegneria e matematica del progetto M&S, come quelli per la ricerca su energia rinnovabile e combustibili solare previste dal progetto ERIC SOL, ricerca sui temi della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile come nel progetto UNITN4D e sulle competenze multidisciplinari etiche e giuridiche necessarie a chi si occupa della ricerca in campo biomedico, nel campo delle

- scienze della vita e delle nuove tecnologie come nel progetto INTEGRA;
- **il sostegno ai giovani ricercatori indipendentemente dalla loro afferenza**, come previsto dal progetto GIOVANI presentato dal Rettore alla ricerca che destina una serie di finanziamenti a giovani ricercatori per coprire le spese necessarie alla preparazione di una proposta di progetto per la partecipazione ad un bando competitivo;
 - **la collaborazione attiva tra Dipartimenti e Centri su temi di ricerca trasversali**, come previsto dalla proposta di progetto Organismi di Raccordo fra Corsi di Dottorato presentato dalla Delegata del Rettore che mira a creare un forum di confronto e scambio anche culturale fra cultori di discipline diverse all'interno delle strutture accademiche. Forme possibili di collaborazione su temi di ricerca trasversali potranno altresì aprirsi all'esterno coinvolgendo anche altre strutture pubbliche e private così come indicato dal DM che continuerà la collaborazione di ricerca con TIFPA-INFN e dal DIPSCO nell'ambito di una convenzione triennale stipulata con FBK.

RAFFORZARE E RAZIONALIZZARE LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

R4.

La disponibilità di **infrastrutture adeguate** è un elemento di forza dell'Ateneo che deve essere mantenuto e rafforzato. Occorre creare un modello contabile di investimento sulla base di una mappatura delle infrastrutture possedute e delle nuove esigenze (manutenzione, aggiornamento, razionalizzazione dell'uso delle apparecchiature presenti in ciascun dipartimento). Ottimizzare l'uso delle infrastrutture richiede una politica che governi efficacemente l'accesso di tutti i ricercatori a tutte le apparecchiature presenti in Ateneo in modo condiviso, aumentandone così il grado di utilizzo e rimuovendo possibili duplicazioni secondo una condivisione dei costi trasparente e omogenea. Rendere maggiormente utilizzabili le apparecchiature anche a soggetti esterni può favorire il trasferimento tecnologico e generare risorse per il miglioramento infrastrutturale. Tra le infrastrutture, inoltre, ricadono anche le biblioteche dell'Ateneo, e in particolare la nuova Biblioteca Universitaria Centrale che deve essere adeguatamente valorizzata come luogo di ricerca e di divulgazione.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **la collaborazione tra Dipartimenti e Centri di Ateneo per la razionalizzazione e l'utilizzo delle dotazioni strumentali esistenti**, così come previsto dal progetto AIM4.0 che cercherà di migliorare l'impatto potenziale della ricerca grazie ad una razionalizzazione delle dotazioni strumentali e all'estensione delle stesse grazie all'accesso alla ProM Facility di Rovereto. A livello dipartimentale la razionalizzazione delle infrastrutture viene auspicata dalla maggior parte dei Dipartimenti e Centri e stimolata per esempio grazie alla possibilità di utilizzare sistemi di prenotazione accessibili via internet come nel caso del CIMEC;
- **la collaborazione tra strutture accademiche e infrastrutture esterne per l'uso di strumentazione scientifica**, sia regolandone l'accesso, sia prevedendo

l'eventuale investimento in compartecipazione, come programma il C3A con le dotazioni strumentali della Fondazione Edmund Mach e dell'Università di Trento e come indicato dal DICAM che vuole offrire un uso agevolato e concordato dell'infrastruttura ad una rete territoriale (Università e centri di ricerca Euregio, PAT, PAB, Agenzie Nazionali);

- lo **sviluppo di un modello per la tariffazione dell'uso della strumentazione sofisticata** finalizzato a costituire un fondo per contrastarne l'obsolescenza, come previsto dal DII;
- il **potenziamento delle piattaforme disponibili** come cercherà di fare il progetto E-Du-Ca che intende potenziare la piattaforma TEL di riferimento sul territorio e nell'Università di Trento, pensata per gli/le studenti atleti/lavoratori, integrandola con i processi organizzativi ed amministrativi necessari;
- il **miglioramento del sito web di Ateneo, inteso anche come possibile luogo di ricerca e di divulgazione**, per esempio facendo in modo che sia pienamente accessibile, così come previsto dal progetto UN-IS o rafforzando quello creato *ad hoc* per la materia dell'*Open Access*, come previsto dal progetto OA.

AUMENTARE LA FLESSIBILITÀ AMMINISTRATIVA E RAFFORZARE I PROCESSI DI SOSTEGNO ALLA RICERCA

R5.

Uno dei punti di forza dell'Ateneo trentino è l'**efficacia della struttura amministrativa**, che consente di perseguire progetti che in molti altri atenei italiani sembrerebbero altrimenti irrealizzabili. Nonostante questo, anche a causa di una crescente mole di interventi regolativi, molti ricercatori percepiscono un aggravamento delle responsabilità amministrative che consumano il loro tempo. Pur consapevoli che molte di tali regolamentazioni non possono essere modificate a livello locale, occorre operare ovunque sia possibile un processo di semplificazione delle procedure e un abbattimento dei tempi di completamento di alcune di esse. Occorre inoltre **rafforzare i servizi di sostegno ai ricercatori**, soprattutto ai più giovani, per la ricerca di fondi di ricerca.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- un **rafforzamento del sostegno alla ricerca** tramite una figura di raccordo che faciliti, per esempio, il monitoraggio degli aspetti etici da parte dei ricercatori come previsto dal progetto INTEGRA ma anche attivando posizioni specifiche di supporto alle attività di ricerca o formando il personale già esistente come prevedono C3A, DSRS, DISI, DFG e SSI;
- un **sostegno ai giovani ricercatori** che possa permettere loro di praticare e rafforzare il proprio metodo scientifico e sviluppare ulteriormente il loro talento nella ricerca, come auspicato dal progetto GIOVANI che destina una serie di finanziamenti con l'obiettivo di favorire la loro partecipazione a bandi di ricerca competitivi;
- una **strategia mirata di segnalazione dei potenziali progetti di ricerca** ai ricercatori che hanno interesse in quel campo sulla base di una serie di parole chiave, come previsto dal CIMEC;

- l'attuazione di **processi facilitatori per coloro che sono impegnati in attività di ricerca di eccellenza**, come l'esonero temporaneo da incarichi gestionali/amministrativi da parte di chi è impegnato in attività di preparazione di progetti di ricerca come ipotizza il CIMEC e la semplificazione delle procedure e della modulistica grazie ad un approccio *problem solving* (piuttosto che iperspecialistico nelle singole fasi) come prevede il DEM.

FAVORIRE IL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE

R6.

Nei Dipartimenti e Centri di Ateneo sono attive iniziative volte a sviluppare modelli strutturali di ricerca che **interagiscono con l'esterno** (istituzioni culturali, aziende, enti pubblici e privati, ecc.) e ad incentivare e promuovere la **cultura dell'imprenditorialità** (start up, formazione e tutoring, incubatori, **crash courses**, **contamination lab**, ecc.) anche in collaborazione con altri enti (es. Hub Innovazione Trentino). Occorre agire affinché tali iniziative si diffondano nelle strutture accademiche e siano supportate da piani di lungo termine.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- il **sostegno al deposito e alla valorizzazione di brevetti**, anche attraverso la conduzione di studi di fattibilità ad hoc come indicato dal progetto NSF, grazie alla costituzione di un laboratorio di trasferimento tecnologico sulle STQ che agisca da raccordo di riferimento nazionale in coordinamento con il CNR nell'ambito del progetto Q@Trento e sulle scienze della sicurezza e rischio (ISSTN), dedicando risorse ad azioni specifiche di trasferimento tecnologico e brevettazione delle ricerche svolte come previsto dal DF;
- la **valorizzazione dell'abilità imprenditoriale**, così come previsto dal progetto Sol che partirebbe, valorizzandolo, dall'esperienza del CLAB Trento che fornisce esperienze formative imprenditoriali a circa 500 studenti e studentesse all'anno; o attivando iniziative in collaborazione con Trentino Sviluppo per incentivare la cultura dell'imprenditorialità e sviluppando un *contamination lab* per la generazione di tecnologie di riabilitazione e soluzioni abitative per soggetti con deficit cognitivi e motori come previsto dal DICAM;
- l'incoraggiamento della **diffusione dei risultati della ricerca** per esempio grazie alla condivisione su *arXiv* come previsto da DM; attraverso la pubblicazione in Open Access come prevede DFG e dei *pre-published results* in archivi internazionali come prevede il CIMEC; consolidando le collane editoriali dipartimentali, nelle discipline ove tale forma di pubblicazione è considerata prestigiosa, e incrementando le possibilità di consultazione in *open source* come previsto da DLF e nella pubblicazione di una newsletter diretta al mondo produttivo e alle istituzioni come indicato dal DEM;
- **azioni specifiche su potenziali stakeholders**, in primo luogo attraverso la partecipazione ad eventi come, per quanto riguarda C3A, a Green Week o FutureIPM 3.0, o, per quanto riguarda SSI, organizzando con FBK/IP LAB, la conferenza annuale dell'Italian Standing Group on International Relations. In secondo luogo, è auspicabile continuare ad intervenire sul territorio in modo da illustrare quali sono le ricadute ed il loro utilizzo nel quotidiano delle scoperte che vengono fatte nelle strutture accademiche e aderire ad associazioni nazionali ed internazionali, a partecipazione sia accademica che industriale.



IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO CIVILE (Terza Missione)

La ricerca e l'insegnamento universitario sono un elemento fondamentale di crescita culturale, economica e sociale della nostra società e del territorio. Lo dimostra anche il Protocollo d'Intesa firmato da Ateneo e Comune di Trento nell'ambito del progetto UniCittà, per sviluppare e migliorare l'interazione tra città, università e popolazione studentesca universitaria, riprendendo le esperienze in atto a livello nazionale ed europeo.

L'Università può ricevere un importante contributo dal dialogo e dalla collaborazione con i vari attori esterni, della società, della cultura, dell'economia, delle professioni, della ricerca industriale. L'Università di Trento ricerca e coltiva questo dialogo e confronto in modo programmatico.

Affinché si diffonda il pensiero scientifico e critico, è inoltre necessaria una maggiore responsabilità dei ricercatori nei confronti dell'opinione pubblica, con un impegno volto a comunicare i risultati della propria ricerca, a contribuire in modo qualificato al dibattito pubblico e a dialogare con tutti i settori interessati della società civile. Occorre inoltre contribuire a dimostrare fattivamente le ricadute concrete dell'investimento in conoscenza, partecipando, in modo coerente con le proprie funzioni istituzionali, a iniziative che consolidano lo sviluppo culturale, sociale ed economico dei territori in cui l'Università è coinvolta. Al fine di rafforzare questo ruolo civile, oggi definito come "Terza Missione", l'Ateneo di Trento ha da un lato affidato ad Hub Innovazione Trentino (HIT S.c.a.r.l.) le attività di valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica e le azioni necessarie ad attrarre opportunità di nuova impresa ad alto contenuto tecnologico supportando la crescita del territorio; dall'altro, l'Università di Trento intende perseguire i seguenti obiettivi.

FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA

TM1.

L'Ateneo di Trento offre già un ampio spettro di iniziative di alta divulgazione rivolte a una pluralità di segmenti della popolazione. Tali iniziative possono oggi essere adeguatamente ripensate all'interno di una sistematica strategia al fine di **valorizzare maggiormente il contributo dell'Università al territorio** e per raggiungere nuovi pubblici.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **attività di divulgazione dei risultati delle ricerche** come l'organizzazione di seminari con esperti internazionali ed eventi *ad hoc*, interventi mirati come l'allestimento di mostre divulgative all'interno di strutture museali del territorio, collaborazioni con le scuole superiori o la partecipazione ad eventi di divulgazione scientifica di respiro nazionale, così come proposto dai progetti strategici TRAIN, Q@TN, NSF e da molti altri proponenti;
- **divulgazione attraverso media tradizionali e social network**, nonché *working papers*, video *abstracts*, materiale scientifico divulgativo, così come proposto dalla maggior parte dei progetti strategici e dai piani di dipartimento;
- **l'attuazione di momenti di confronto con le associazioni di rappresentanza e le categorie professionali** operanti a livello locale, nazionale e internazionale, allo scopo di migliorare e accrescere la trasmissione di prassi, conoscenze e risultati scientifici, così come proposto dal Piano del DFG, proposta da estendere agli altri Dipartimenti e Centri."

FAVORIRE L'USO DELLE COMPETENZE DIDATTICHE UNIVERSITARIE

TM2.

È necessario sperimentare nuove forme di accesso alle competenze universitarie per gli utenti non tradizionali. Si può sperimentare la pratica dell'educazione aperta (dove un numero limitato di alunni e studenti/studentesse ha l'opportunità di frequentare uno o più corsi universitari a fini di crescita personale e professionale), la disponibilità di corsi a distanza su piattaforme online (MOOCS) anche garantendo condizioni operative e di rendicontazione delle attività didattiche coerenti con l'impostazione generale. Occorre inoltre valutare se vi siano spazi per un ulteriore miglioramento della partecipazione dell'Ateneo a **iniziative di aggiornamento professionale e di formazione permanente.**

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- il **trasferimento delle conoscenze a professionisti del settore**. Il progetto LIW si propone di realizzare file *ad hoc* imprese-lavoratori (a partire dai dati COB e Panel Imprese Trentine messi a disposizione da ISPAT in base ad accordi di collaborazione già firmati) e *data archives* per la ricerca interdisciplinare. Il CIMEC, attraverso seminari tematici rivolti prevalentemente al personale sanitario, intende trasmettere i risultati della sua ricerca sul funzionamento del cervello e delle malattie che alterano il suo funzionamento. Il DICAM propone di organizzare corsi di aggiornamento per geologi e agronomi accreditati dagli ordini professionali e di collaborare con la Fondazione Luigi Negrelli e l'Ordine degli Architetti;
- l'incremento delle attività **rivolte al mondo della scuola** promosse da CIBIO, DLF, DSRS e DM;
- la promozione di iniziative di interesse culturale, previste da DIPSCO e DLF, e altre azioni **rivolte al terzo settore** come indicato dal Piano di DSRS.

FAVORIRE L'USO DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA

TM3.

Occorre promuovere, ove possibile e auspicabile, la possibilità di accedere ai dati prodotti dall'attività di ricerca e alle pubblicazioni che ne derivano, favorendo politiche di open science. Si tratta di **agevolare il riutilizzo dei dati e delle analisi prodotte** sia per generare ulteriore ricerca, sia per favorire lo sviluppo imprenditoriale, secondo la filosofia open data.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- la diffusione dei risultati della ricerca e di riflessioni alle associazioni intermedie locali e alle istituzioni per contribuire nella formulazione di **proposte di policy** che riguardano lo studio dei rischi sociali e l'efficacia di politiche esistenti come nel progetto LIW), o di problematiche relative alle differenze di genere come quelle oggetto del progetto CSG, o ancora sui temi del lavoro, dei rapporti intergenerazionali e del welfare (così come indicato nel Piano di DSRS) e ad altre tematiche specifiche come quelle contenute nel progetto RARE volte a favorire

- l'implementazione di soluzioni tecnologiche personalizzate per incrementare l'indipendenza degli anziani;
- lo sviluppo di contatti e la possibilità di ricerca con le realtà imprenditoriali per **incentivare la collaborazione con le aziende, le organizzazioni di categoria e portatori di interesse** (ERIC SOL, Q@TN, DEM, DII, DISI);
- l'aumento della visibilità dei risultati conseguiti attraverso le pubblicazioni su riviste **Open Access** (OA, CIBIO), l'uso di un portale web ad accesso aperto (progetto VI.ST.A inserito nel Piano di Dipartimento del DICAM), oppure attraverso *repository* dei dati (CIMEC);
- la stipula di accordi e convenzioni con enti pubblici e istituzioni attive nel contesto europeo, nazionale e locale, al fine di offrire **attività di consulenza** in settori nei quali si conducono ricerche approfondite e specifiche (DFG) come ad esempio sui temi degli affari internazionali presso il Ministero Affari Esteri e Sistema di informazione per la sicurezza (SSI).

SOSTENERE LA FORMAZIONE SCOLASTICA

TM4.

L'Università ha il dovere di contribuire ad assicurare e mantenere un **elevato livello di professionalità del corpo docente del sistema scolastico nazionale**, sostenendo e rafforzando le attività di formazione iniziale e in servizio dei docenti del sistema scolastico nazionale. L'Università contribuisce allo sviluppo civile del paese e pone le condizioni per un efficace **orientamento** agli studenti/studentesse sulla scelta universitaria.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- la **promozione di iniziative di aggiornamento per insegnanti della scuola superiore di secondo grado**, così come proposto dal progetto strategico LIQUID e dai piani dei dipartimenti e centri, quali C3A, CIBIO, DM, DICAM, DIPSCO e DISI;
- l'**organizzazione di incontri con le scuole superiori di secondo grado** per facilitare l'informazione sull'offerta formativa e le prospettive occupazionali, così come proposto dal progetto strategico LIW e dai piani della maggior parte dei dipartimenti e centri;
- l'**apertura verso gli studenti e le studentesse della scuola superiore di secondo grado** attraverso l'attivazione di tirocini nell'ambito del programma di Alternanza Scuola-Lavoro, l'organizzazione di lezioni e seminari nonché di visite ai laboratori, la simulazione dei test di ingresso e di una lezione universitaria, e la preparazione di materiale per l'orientamento universitario, come proposto dalla maggior parte dei dipartimenti e centri.

VALORIZZARE L'INTERAZIONE COL MONDO PRODUTTIVO E IL TERRITORIO

TM5.

Le competenze dell'Università possono e devono essere messe in **comunicazione con il mondo delle aziende e delle professioni**, al fine di contribuire in modo efficace ad un'economia dinamica, tecnologicamente avanzata e competitiva internazionalmente. L'Ateneo contribuisce inoltre alla qualità dei servizi presenti sul territorio, promuovendo e valorizzando le esperienze di collaborazione in atto,

rafforzando il rapporto tra comunità locale e Università, riconoscendo la presenza dell'Ateneo come fattore essenziale di sviluppo culturale e civile della comunità locale che opera in stretta collaborazione tra la collettività e la comunità scientifica.

Si intende rispondere a questo obiettivo attraverso:

- **il rafforzamento delle sinergie didattiche, di ricerca e di collaborazione con riferimento:**
 - alle *smart specialisation* definite dalla programmazione provinciale;
 - alle iniziative strategiche dell'economia provinciale quali: **HIT**, con lo sviluppo del relativo "Piano strategico ed industriale 2017-2019"; **Polo della Meccatronica** attraverso il progetto AIMI4.0, ma anche con lo sviluppo dell'accordo di Partnership sulla ProM e lo sfruttamento delle potenzialità di interazione tra formazione, ricerca e presenza industriale; **Progetto Manifattura**, sviluppando competenze e progettualità sui temi della sostenibilità ambientale ed energetica; **Fondazione Edmund Mach**, con lo sviluppo del centro C3A e delle iniziative didattiche e di ricerca correlate;
 - allo sviluppo del *Competence Center I4.0* proposto dalle Università del Triveneto e dei Cluster tecnologici nazionali ed europei nelle diverse discipline tecniche e scientifiche;
- **il rafforzamento del network internazionale a livello di imprese e organizzazioni** con la creazione di partnership strategiche, così come proposto dai progetti strategici TSC, SCICOMM, LIW, Q@TN e dal progetto del Prorettore allo sviluppo internazionale RIT;
- **l'organizzazione di percorsi di formazione** rivolti a imprese, società di consulenza e servizi, pubblica amministrazione e organizzazioni non-profit, così come proposto dal progetto strategico LEADERSHIP e dal progetto della Prorettrice alle politiche di equità e diversità CSG;
- **la pianificazione e organizzazione di incontri informativi** rivolti al mondo industriale con l'obiettivo di far conoscere la realtà della ricerca svolta presso l'Università di Trento e per condividere competenze ed esigenze, come indicato in molti progetti strategici e piani dei dipartimenti.



POLITICHE PER IL TALENTO

IL TALENTO

L'università è prima di tutto una comunità di persone motivate che perseguono la propria vocazione e che contribuiscono alla qualità delle sue attività. L'Ateneo di Trento ritiene strategico reclutare e valorizzare persone di talento, anche per l'impatto che queste hanno sulle future generazioni e sulle ricadute sul territorio.

FAVORIRE UNA COMUNITÀ DI RICERCATORI LIBERI, AUTONOMI E RESPONSABILI

Non c'è sviluppo dell'università e della conoscenza, senza ricercatori liberi, indipendenti, responsabili e motivati. Come comunità di conoscenza, l'università mira ad essere una struttura orizzontale ed egualitaria. In questa dimensione orizzontale è fondamentale che la capacità del giovane ricercatore di fornire un contributo riconoscibile e personale venga stimolata, valorizzata e premiata, a partire dall'agire dei Dipartimenti e Centri che devono chiedersi se fanno tutto il possibile per promuoverne, riconoscerne e valorizzarne le capacità (leadership, teaching record, promozione autonoma di iniziative scientifiche, processo di mentoring). Ad ogni livello di valutazione e selezione, occorre quindi considerare non soltanto la qualità dei risultati – che resta comunque il parametro fondamentale – ma anche la pluralità delle reti di ricerca in cui il ricercatore è inserito, le pubblicazioni autonome o con coautori non sempre identici, l'abilità di vincere progetti competitivi individualmente o attraverso la partecipazione a gruppi di ricerca diversificati, la qualità delle proprie connessioni esterne.

I progetti strategici GIOVANI e FORMID intendono rispondere a questo obiettivo favorendo rispettivamente l'autonomia dei giovani ricercatori nel partecipare a bandi di ricerca competitivi e promuovendo, tra le altre cose, azioni formative dedicate al personale docente.

T1

OBIETTIVO 2: RAFFORZARE IL BENESSERE DI CHI LAVORA NELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

Le persone che operano nei Dipartimenti, nei Centri e nelle strutture gestionali e linguistiche hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo e alla crescita dell'Ateneo trentino. I servizi forniti a studenti e studentesse, *visiting professor* e ricercatori, la capacità di ricerca resa possibile dalla gestione di laboratori adeguati, la competenza del personale tecnico e amministrativo, sono risorse preziose dell'Ateneo che meritano di essere adeguatamente valorizzate. Negli ultimi anni, nonostante i noti vincoli nazionali, l'Università di Trento ha potuto iniziare un percorso volto a introdurre forme di incentivazione economica riferite sia ai risultati complessivamente raggiunti, sia all'apporto individuale nel perseguimento dei medesimi. L'Ateneo si propone di continuare sulla strada intrapresa nell'eliminare le asimmetrie di genere, rafforzare le politiche di conciliazione e genitorialità, anche con forme di *dual career couples* compatibili con l'ordinamento legislativo nazionale, migliorando la circolazione delle informazioni e la comunicazione interna, garantendo una maggiore flessibilità organizzativa orientata agli obiettivi e favorendo forme contrattuali idonee per il personale tecnico-amministrativo e i collaboratori esperti linguistici.

Le attività previste dal Piano di Azioni Positive, insieme a quelle dei progetti UN-IS e CSG, contribuiranno a realizzare questo obiettivo con particolare riferimento all'inclusione, alla diversità e al rispetto delle differenze di genere.

T2

OBIETTIVO 3: ATTRARRE TALENTI

T3

Un elemento importante nella valutazione del potenziale dei giovani ricercatori, e nel reclutamento del personale stabile, deve essere la capacità di attrarre talenti. La presenza di una significativa esperienza pregressa all'esterno dell'Ateneo di Trento, dove i ricercatori abbiano avuto modo di mettersi in luce per la propria autonomia, è apprezzabile. Per coloro per i quali Trento è invece solo una tappa di un percorso di formazione, è fondamentale che l'Ateneo sia una sede accademica prestigiosa dove si possono maturare esperienze che renderanno il proprio curriculum competitivo in vista anche di una carriera altrove. Gli stessi principi di libertà, autonomia e responsabilità vanno ritrovati nel dottorato di ricerca.

Nel quadro di questi obiettivi e in modo organico con lo sviluppo della sua strategia, l'Ateneo ha varato un piano di incentivazione all'attrazione dall'estero di ricercatori qualificati, garantendo alle strutture accademiche un cofinanziamento del 50% alle chiamate dall'estero e del 35% alle chiamate di esterni dall'Italia. Inoltre, l'Università di Trento garantisce un ulteriore contributo del 30% per le chiamate di ricercatori vincitori di grant ERC e di altri grant di ricerca di alto profilo e garantisce la promozione al grado superiore dei vincitori di grant ERC già inquadrati in Ateneo, senza oneri per le strutture accademiche.

RISORSE NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Le risorse economiche assegnate nell'ambito della programmazione del primo triennio del Piano Strategico sono articolate su tre livelli:

PROGETTI DI RILEVANZA STRATEGICA

Il Senato accademico ha valutato le proposte di progetto presentate e, in conformità ai criteri generali individuati dal Consiglio di Amministrazione, ha identificato il contributo finanziario necessario alla loro realizzazione come indicato di seguito. La gestione di tali progetti, dal punto di vista delle risorse necessarie alla copertura delle spese, avverrà in collaborazione fra i richiedenti e le Direzioni, anche in linea con quanto indicato nel Piano Integrato.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE ACCADEMICHE

Il Piano Strategico individua le risorse necessarie all'attuazione delle azioni di miglioramento previste dai Piani di Dipartimento/Centro presentati dalle strutture accademiche e convalida il contributo assegnato alle strutture gestionali, in linea con il Piano Integrato.

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

L'Ateneo garantisce i servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e ai sistemi informativi e intende riproporre specifiche politiche di investimento – avviate nel triennio 2014-2016 – volte a consolidare il proprio patrimonio immobiliare, ad aggiornare e potenziare la strumentazione scientifica, le *facilities* di Ateneo e le tecnologie informatiche e ad accrescere le risorse informatiche (banche dati e bibliografiche). Si provvederà ad un'analisi dei fabbisogni specifici attraverso call che definiranno assegnazioni e beneficiari.

Inoltre, il CdA potrà destinare al rafforzamento di alcune azioni del Piano Strategico una disponibilità finanziaria aggiuntiva di 800.000 € che potrà essere impiegata per potenziare alcuni dei progetti strategici approvati nelle modalità che saranno individuate in fase di attuazione delle azioni del Piano.

PIANO STRATEGICO 2017-2021 Stima Fabbisogno (in k€)	
	importo previsto
PROGETTI STRATEGICI (A+B+C+D)	5.609,00
1. Problemi e le opportunità socio-culturali del futuro	
IML, UNITN4D, RARE, FAMA, LIW, WE.BE.WO.LAB, ISSTN, TRAIN	1.052,00
2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica per la competitività del paese	
AIMI 4.0, VDSD, M&S, ERICSOL, SOI, DS, SCICOMM, LEADERSHIP	1.176,00
3. Integrazione e la collaborazione come motore di sviluppo della ricerca nelle aree in cui l'ateneo ha grandi risultati e potenzialità	
TSC, Q@TN, BRANDY	532,00
4. L'innovazione per cambiare e migliorare l'università:	
Didattica: FORMID, LIQUID, OSSCAR, CSL, NSF, E-Du-Ca	910,00
Internazionalizzazione: RIT, STP4IS, TANDEM	479,00
Etica, inclusione, sostenibilità e sicurezza: CSG, UNI-IS, INTEGRA, OA, GIOVANI, ORD, PTR, SOSTENIBILITÀ, AZIONI POSITIVE	1.460,00
AZIONI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURE ACCADEMICHE	
DIDATTICA	765,00
RICERCA SCIENTIFICA	615,00
CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO CIVILE (Terza Missione)	420,00
TOTALE AZIONI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURE ACCADEMICHE	1.800,00
POTENZIAMENTO SERVIZI ED INFRASTRUTTURE	
SERVIZI	
Supporto alla didattica e servizi agli studenti	820,00
Sistemi informativi, servizi e tecnologie informatiche	600,00
Supporto alla ricerca scientifica	80,00
INFRASTRUTTURE	
Piano di aggiornamento e potenziamento strumentazione scientifica	3.000,00
RISORSE PER IL RAFFORZAMENTO DI SPECIFICHE AZIONI STRATEGICHE	800,00
TOTALE POTENZIAMENTO SERVIZI ED INFRASTRUTTURE	5.300,00
TOTALE PIANO STRATEGICO 2017-2021	12.709,00

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La sostenibilità economica delle iniziative previste dal Piano Strategico nel triennio 2017-2019 è stata verificata tenendo conto dell'andamento della gestione del triennio precedente – che ha permesso di rilevare sistematicamente risultati d'esercizio positivi – e stimando, sulla base dello storico e delle informazioni ad oggi disponibili, le proiezioni dei principali aggregati di spesa oggetto di analisi.

L'approccio utilizzato è stato quello di limitare l'analisi ai ricavi e ai costi non vincolati a progetti specifici quali ad esempio i progetti UE, i PRIN, le attività commissionate da terzi, etc. mentre per quanto riguarda il quadro delle risorse non vincolate disponibili sono stati considerati i trasferimenti da parte della PAT e la contribuzione studentesca.

I valori attribuiti ai vari aggregati di costi e ricavi per l'intervallo considerato sono stati determinati assumendo le seguenti ipotesi:

Voci di ricavo:

I ricavi non finalizzati dell'Ateneo si dovrebbero mantenere sostanzialmente stabili, attestandosi su dei valori costanti, almeno nel primo triennio. Si ipotizza quindi un'assegnazione per quota base da parte della Provincia autonoma di Trento in linea con quanto previsto nell'attuale Atto di Indirizzo, e una contribuzione studentesca sostanzialmente stabile, approssimata sui valori consuntivi 2016.

Tabella 1: Quadro delle risorse "libere" (valori in k/€)

	2017	2018	2019
Contribuzione studentesca	19.842	20.842	20.842
PAT-quota base Atto di Indirizzo	111.024	111.024	111.024
TOTALE	130.866	131.866	131.866

Voci di costo:

Per la stima dei costi non discrezionali del triennio 2017-2019 sono stati presi a riferimento i dati consuntivi relativi all'ultimo triennio i cui principali aggregati di spesa sono stati successivamente aggiornati sulla base di percentuali di scostamento attese nel triennio.

In particolare, i costi attesi per il personale strutturato di Ateneo, suddiviso fra personale docente e ricercatore, esperti linguistici e personale tecnico amministrativo, sono stati quantificati mediante la proiezione dei costi dell'organico ad oggi presente in Ateneo e la valorizzazione delle ipotesi di nuove assunzioni, in ottemperanza alla normativa vigente ed ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità. Le valorizzazioni ipotizzate tengono altresì conto delle progressioni economiche e degli aumenti stipendiali previsti da normative di legge o dalla contrattazione a livello nazionale.

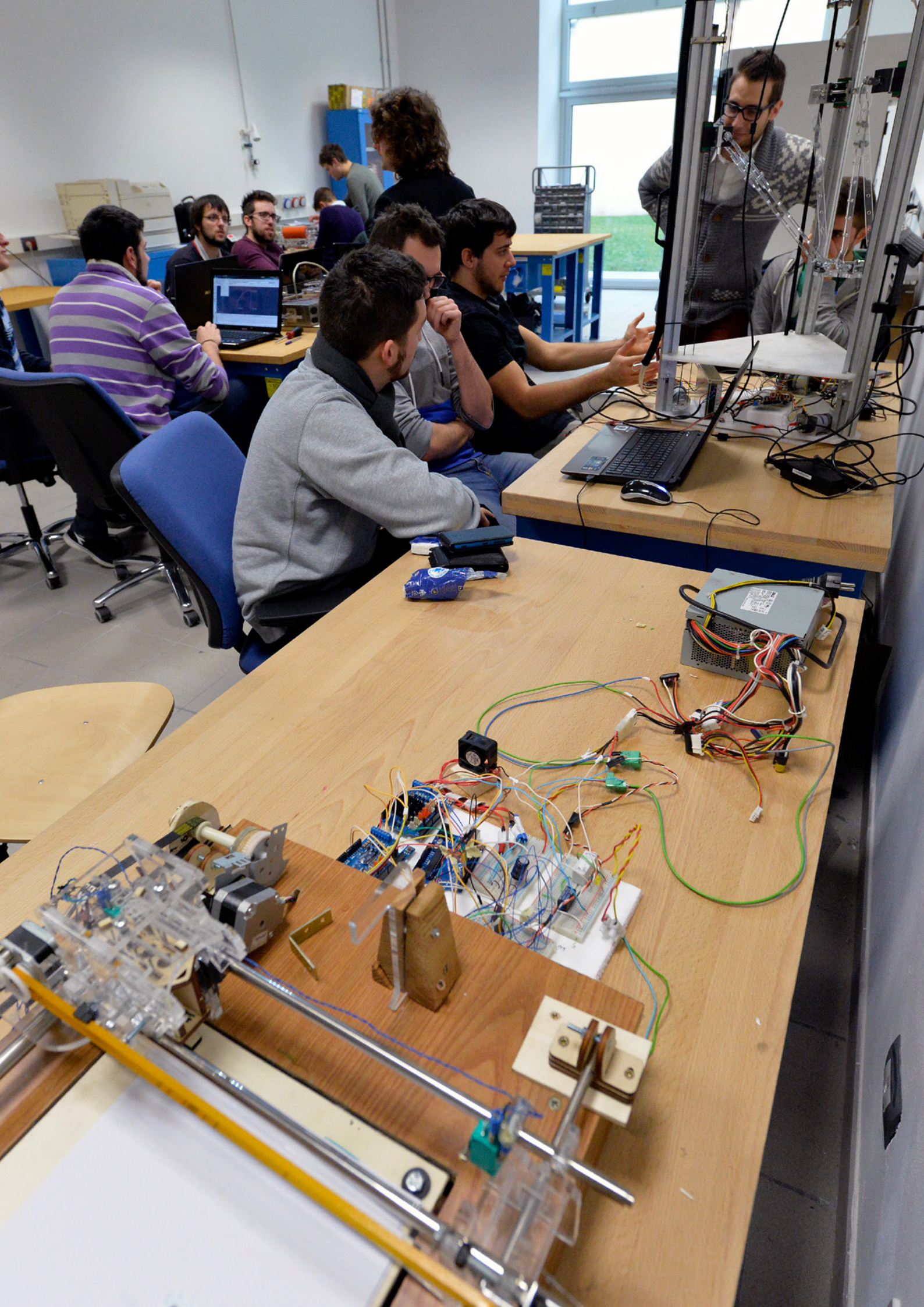
Nelle rimanenti aree della gestione corrente i valori esposti, ove possibile raggruppati per macrocategorie, riflettono i livelli di spesa consolidati per ciascuna categoria, rivisti in base alla realizzazione di nuove iniziative programmate. Come anticipato, vengono considerati, ai fini della presente valutazione, esclusivamente i costi non coperti da finanziamenti vincolati esterni.

Tabella 2: Stima costi operativi nel triennio (valori in k/€)

		2017	2018	2019
PERSONALE	Docenti e ricercatori	52.594	55.145	55.950
	Esperti linguistici	1.914	2.010	1.995
	Personale tecnico amministrativo	26.540	26.890	27.038
AREA PERSONALE		81.048	84.045	84.983
DIDATTICA	Didattica	1.618	1.698	1.785
RICERCA	Ricerca	9.995	9.683	8.753
STUDENTI	Sostegno agli studenti	3.386	3.389	3.392
DOTTORANDI	Dottorati di ricerca	3.977	4.060	4.145
FUNZIONAMENTO	Patrimonio bibliografico	2.640	2.614	2.588
	Prestazioni e collaborazioni tecnico gestionali	2.443	2.481	2.521
	Servizi di gestione immobili ed utenze collegate	7.668	7.734	7.791
	Servizi bibliotecari	1.098	1.114	1.131
	Servizi a favore del personale	640	653	666
	Altri servizi	822	687	573
	Acquisto altri materiali	627	690	759
	Godimento beni di terzi	1.310	1.310	1.310
	Servizi esternalizzati	3.800	3.800	3.800
	Altri costi	859	795	735
	GESTIONE CORRENTE		40.883	40.707
ONERI ED IMPOSTE	Ammortamenti, accantonamenti e oneri diversi di gestione	2.192	3.118	4.082
	Gestione Finanziaria, straordinaria, imposte e tasse *	296	296	296
COSTI A CARICO ATENEO		124.419	128.166	129.309
RISORSE DISPONIBILI		6.447	3.700	2.557

*al netto degli oneri IRAP già ricompresi nelle voci specifiche

Il saldo positivo, per ciascuna delle annualità prese a riferimento, fra i ricavi non vincolati ed i costi relativi ai livelli essenziali delle prestazioni assicura la piena sostenibilità delle iniziative strategiche identificate nel presente documento.



PROGETTI STRATEGICI



Si presentano brevemente i contenuti dei progetti strategici selezionati dal Senato accademico secondo criteri di multidisciplinarietà e sostenibilità, nonché di raccordo con gli obiettivi strategici.

I progetti strategici si prefiggono di creare le condizioni organizzative per laboratori interdisciplinari, progetti di didattica e azioni trasversali che, travalicando i confini dei Dipartimenti e Centri, si ripromettono di lavorare su temi che per loro natura implicano uno sforzo interdisciplinare.

L'obiettivo dei progetti strategici è quello di mettere assieme risorse e competenze che sono naturalmente collocate in strutture diverse, creando una modalità organizzativa che permetta di operare come se si trovassero in una unica struttura. I laboratori e le strutture di raccordo che ne possono derivare hanno natura temporanea perché la loro vita è legata alla rilevanza dei temi trattati e alla capacità di produrre risultati. Saranno pertanto soggetti a periodiche valutazioni che ne verificheranno lo stato di avanzamento e il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Dovendo raccordare competenze già esistenti, i progetti strategici devono avvalersi primariamente delle risorse già presenti. In un'ottica di futura sostenibilità e solo in una prima fase di start-up, ai progetti strategici viene garantita la possibilità di ottenere supporto organizzativo e di avvalersi di un sostegno finanziario per destinare l'attività di uno o più ricercatori al progetto

Per comodità espositiva i progetti strategici vengono suddivisi nei quattro raggruppamenti che corrispondono alle sollecitazioni di massima a cui rispondono.

PROGETTI STRATEGICI CHE RISPONDONO AI PROBLEMI E ALLE OPPORTUNITÀ SOCIO-CULTURALI DEL FUTURO



IML - INTERNATIONAL MIGRATION LABORATORY

Obiettivo del progetto è costituire un laboratorio che sviluppi in modo integrato, innovativo e multidisciplinare attività di formazione, ricerca e intervento civile sulle migrazioni internazionali. Il progetto dovrebbe contribuire a creare una realtà istituzionale riconoscibile e riconosciuta proprio per la capacità di integrare saperi disciplinari diversi, ed essere quindi pronta per un accreditamento e una partecipazione piena nel contesto delle reti di ricerca internazionale. L'avvio delle attività del laboratorio sarà caratterizzato sia dalla progettazione di un master interdisciplinare per la formazione e il perfezionamento delle diverse figure

UNITN4D - UNITN FOR DEVELOPMENT

Il progetto intende costituire un centro di competenza sistemico sui temi della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile, in linea con gli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite. A questo scopo si propone di mettere a sistema competenze multi disciplinari presenti in 8 differenti strutture dell'Ateneo per valorizzare le risorse e competenze già esistenti e favorire nuove interazioni scientifiche interdisciplinari sui temi della cooperazione allo sviluppo. Il progetto intende creare quindi le migliori condizioni per la nascita di progetti di ricerca interdisciplinare innovativi nell'ambito delle tematiche di rilievo per lo sviluppo umano sostenibile e allo stesso strutturare in modo organico e continuativo la collaborazione fra UNITN e il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale (CFSI).

RARE (REVERSING AGE AND RESILIENCE IN THE ELDERLY) NET

Obiettivo del progetto è creare una rete altamente competitiva di ricercatori che affronti il tema dell'invecchiamento attivo, la longevità e il ruolo dell'attività fisica in modo multidisciplinare

RARE-Net utilizzerà un approccio trasversale, nell'ottica di implementare idee e programmi di ricerca innovativi.

La connotazione interdipartimentale di RARE-Net è un elemento essenziale per massimizzare la probabilità di successo e la visibilità nella comunità scientifica nazionale ed internazionale.

FAMA - RETE/LABORATORIO PER LO STUDIO E VALUTAZIONE DELLE FRAGILITÀ IN AMBIENTE MONTANO/ALPINO

Obiettivo del progetto è creare una rete/laboratorio che si applichi allo studio e alla progettazione della "ristabilizzazione" per la conservazione, valorizzazione e rigenerazione fisica, ecologica, culturale, sociale ed economica della montagna.

La comprensione, il monitoraggio e la visione interdisciplinare divengono fondamento per le fragilità territoriali, nell'ottica della rivitalizzazione e tutela del territorio inteso come patrimonio ambientale e come patrimonio storico-artistico e strutturale (civile-edile) nello specifico ambiente montano e alpino.

LIW - LABORATORIO "LAVORO, IMPRESA E WELFARE NEL XXI SECOLO"

Obiettivo del progetto è creare una struttura di coordinamento e raccordo scientifico sul tema del lavoro, impresa e welfare, sia come network di ricerca interna sia come piattaforma per la progettazione e conduzione di progetti europei. Il progetto si propone quindi obiettivi di ricerca scientifica e di disseminazione dei risultati della ricerca, relazioni con soggetti ed enti esterni anche con finalità di policy advice e offerta di attività formative qualificate.

WE.BE.WO. LAB - WELL-BEING AT WORK. QUALITÀ DELLA VITA LAVORATIVA E BENESSERE ORGANIZZATIVO

Il progetto prevede un laboratorio sulla qualità della vita lavorativa e il benessere organizzativo. E' finalizzato a potenziare la rete di rapporti tra gli operatori e le istituzioni del territorio che si occupano di tematiche relative alla gestione delle carriere individuali, di negoziazione collettiva, di inserimento nelle organizzazioni di lavoro, di politiche attive in favore dell'occupazione e dell'occupabilità. Prevede iniziative di ricerca relativamente al tema del decent work e della conciliazione dei tempi, spazi e obiettivi di lavoro con i vari ambiti di vita personale, familiare e sociale. Il progetto contiene altresì delle iniziative didattiche rivolte agli/alle studenti di laurea magistrale, a dottorandi/assegnisti e ricercatori, al personale di Ateneo e specifici corsi strutturati per operatori pubblici e privati.

ISSTN - ISTITUTO DI SCIENZE DELLA SICUREZZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Il progetto si propone di dare vita ad una struttura di raccordo sulle scienze della sicurezza e del rischio (Istituto di Scienze della Sicurezza dell'Università degli Studi di Trento – ISSTN), creando maggiore interazione tra gruppi di ricerca e docenti già attivi in Ateneo ed erogando ricerca innovativa multi/interdisciplinare e didattica multi/interdisciplinare professionalizzante su criminalità e sicurezza, quest'ultima intesa sia come safety che security. L'ISSTN, oltre a partecipare a proposte di ricerca e a svolgere progetti di ricerca multi/interdisciplinari tramite bandi competitivi e su commessa, intende organizzare honours programmes di eccellenza per studenti magistrali e dottorandi ed iniziative di approfondimento e specializzazione rivolte sia a neolaureati che ad operatori del settore (compresi professionisti e responsabili istituzionali). L'ISSTN si propone anche di rafforzare rapporti con istituzioni quali

Euregio e società private e di avviare nuove iniziative di knowledge transfer nel mondo della sicurezza pubblica e privata. Verranno infine esplorate modalità di cooperazione con FBK nelle forme di un laboratorio congiunto.

TRAIN - TRENINO AUTISM INITIATIVE

Il progetto si propone di avviare un percorso multidisciplinare sull'autismo comune a tre scuole di dottorato. Obiettivo del progetto è creare una rete di laboratori in grado di promuovere la ricerca traslazionale sull'autismo e la formazione di giovani ricercatori con un profilo multidisciplinare. In particolare, TRAIN mira a formare giovani ricercatori che posseggano conoscenze di biologia, genetica, epigenetica, psicologia e comportamento, che sappiano utilizzare diversi modelli sperimentali e siano in grado di svolgere analisi integrative dei dati.

PROGETTI STRATEGICI CHE PREVEDONO RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA COMPETITIVITÀ DEL PAESE



AIMI4.0 - ADDITIVE AND INTELLIGENT MANUFACTURING FOR INDUSTRY 4.0

Il progetto si propone di fare dell'Università di Trento un centro di competenza nel campo delle tecnologie additive e dell'Industry 4.0 integrando le attività di ricerca attive nei vari Dipartimenti coinvolti e rafforzando le capacità di trasferire tali competenze sul territorio, anche avvalendosi della collaborazione con la ProM Facility del Polo della Meccatronica. Il progetto vuole inoltre contribuire a diffondere e pubblicizzare le competenze ed i risultati raggiunti rafforzando il trasferimento tecnologico con attività mirate di formazione e di supporto all'innovazione nei confronti della realtà industriale.

VSDS - VEICOLI DIGITALI SU STRADE DIGITALI

Obiettivo del progetto è creare un laboratorio inter-dipartimentale e inter-istituzionale, in stretta sinergia con le aziende del settore, in ambito automotive. Allo stato attuale il progetto prevede linee di ricerca legate allo sviluppo della connectivity, dei sistemi ADAS evoluti verso la guida autonoma, della cyber security e dell'applicazione di nuovi materiali e tecnologie. Il progetto si propone di operare a tre livelli: didattico, ricerca, e "innovazione e territorio" favorendo la collaborazione con i partner industriali..

M&S - MODELLING & SIMULATION

Il progetto mira allo sviluppo di strumenti di calcolo condivisi e cross-disciplinari sul tema "Modelling & Simulation", oltre alla formazione di personale di Ateneo [tecnico e ricercatore] per la gestione, configurazione e l'utilizzo di tali strumenti in modo efficiente ed efficace. Verranno quindi coinvolti, attraverso attività didattiche e formative, studenti/dottorandi/ tecnici/ricercatori su tecniche trasversali di modellazione matematica/fisica, metodologie di implementazione e sviluppo di codici per calcolo avanzato, creando una nuova area di ricerca interdisciplinare dedicata alla condivisione e allo sviluppo di metodologie di modellazione a cavallo tra fisica, ingegneria e matematica.

ERICSOL - AREA INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA SU IMMAGAZZINAMENTO DI ENERGIA RINNOVABILE E COMBUSTIBILI SOLARI

Obiettivo del progetto è la costituzione di un coordinamento interdipartimentale tra quattro Dipartimenti ed un centro di ricerca per la ricerca su energia rinnovabile e combustibili solari al fine di costruire a Trento un polo di riferimento per la ricerca, lo sviluppo e la formazione professionale in questo settore. Oltre alle specifiche attività di ricerca, il progetto vuole formare nuove figure di ricercatori nel campo delle energie rinnovabili puntando sulla multidisciplinarietà tra fisica, chimica, scienza delle superfici per la catalisi, scienza dei materiali, ingegneria e biologia sintetica.

SOI - SCHOOL OF INNOVATION

Il progetto vuole creare una School of Innovation interdipartimentale che offra percorsi formativi pluridisciplinari capaci di coniugare competenze manageriali ed economiche con competenze specialistiche e tecniche in diversi ambiti disciplinari. Il progetto intende cooperare con le strutture di promozione dell'imprenditorialità e di diffusione dell'innovazione presenti sul territorio e agire da catalizzatore anche delle iniziative di innovazione sociale. La struttura interdipartimentale, su modello degli Istituti di Tecnologia statunitensi, coinvolge principalmente gli studenti di laurea magistrale, di Dottorato e di Master dei Dipartimenti coinvolti e mira ad arricchire i percorsi formativi degli studenti, oltre che a favorire la nascita di nuovi corsi di studio, utilizzando anche nuove forme di didattica interattiva.

DS - DATA SCIENCE

L'obiettivo principale di questa iniziativa è l'istituzione di un corso di Laurea Magistrale in Data Science coinvolgendo cinque Dipartimenti, un centro di ricerca e la Fondazione Bruno Kessler.

Il nuovo corso di studio di laurea magistrale intende formare un data scientist che coniughi una competenza operativa delle tecniche informatiche, e in generale quantitative, rilevanti per la scienza dei dati, con una approfondita conoscenza di come si acquisiscano, si trattino e si interpretino i dati nelle scienze sociali. Il corso prevede un unico curriculum, articolato in modo di accogliere sia studenti con una formazione iniziale quantitativa, che studenti provenienti dalle scienze sociali.

SCICOMM - MASTER IN COMMUNICATION OF SCIENCE AND INNOVATION

Obiettivo del progetto è predisporre i contenuti e il syllabus per l'avvio di un Master in Communication of Science and Innovation condotto in inglese. Il Master punta a formare figure che possano svolgere un ruolo chiave nella definizione delle strategie di comunicazione, dialogo e public engagement all'interno di istituzioni di alta formazione, ricerca e innovazione (università, istituti di ricerca, centri di innovazione), musei e science centers di nuova generazione.

LEADERSHIP

Il progetto vuole creare un programma di formazione altamente innovativo rivolto a studenti e manager aziendali sul tema della Leadership. I percorsi formativi integreranno sia le competenze manageriali-organizzative in management e leadership, che le competenze nell'ambito delle neuro-scienze, che quelle nell'ambito del linguaggio. Il progetto di formazione avanzata vuole essere una risposta alla carente offerta formativa attuale in materia che presenta tratti fortemente improntati a metodi tradizionali, generalisti e con scarsa innovazione.

PROGETTI STRATEGICI CHE AGISCONO COME MOTORE DI SVILUPPO DELLA RICERCA DI GRANDE QUALITÀ



TSC: TRENTO SPACE CENTER - LABORATORIO INTERDIPARTIMENTALE DI SCIENZE E TECNOLOGIE SPAZIALI

Obiettivo del progetto è dare una sede organizzativa e scientifica condivisa alle attività legate alle tecnologie e alle scienze per lo Spazio mettendo a fattore comune le competenze complementari di ciascun gruppo di ricerca, aumentando in questo modo la visibilità dell'Ateneo nel settore spaziale e amplificando la già elevata visibilità dei singoli gruppi, anche in sinergia con altre istituzioni di ricerca locali impegnate nel settore spaziale.

Q@TN - QUANTUM AT TRENTO

Obiettivo del progetto è coordinare la ricerca e l'alta formazione nel settore delle STQ (Scienze e Tecnologie Quantistiche). Il progetto mira a costituire un centro inter-istituzione sulle STQ che emerga a livello europeo e un laboratorio di trasferimento tecnologico sul tema che sia centro di riferimento nazionale, in coordinamento con il CNR. Si attiveranno anche percorsi di formazione per nuove figure di ricercatori e professionisti nelle STQ.

BRANDY - BRAIN NETWORK DYNAMICS

Obiettivo del progetto è stabilire un gruppo impegnato a promuovere ed incrementare formazione e ricerca transdisciplinare per lo studio della dinamica di reti neurali o neuromorfiche, due tematiche basilari per lo sviluppo del settore delle Brain Sciences e dell'intelligenza artificiale. Le ricerche all'interno del progetto verranno condotte in sinergia con altri istituti di ricerca che operano in questo settore grazie a collaborazioni di lungo termine che potranno portare alla formazione di un'infrastruttura di medio-lungo termine.

PROGETTI STRATEGICI CHE PREVEDONO INNOVAZIONE PER CAMBIARE E MIGLIORARE L'UNIVERSITÀ



FORMID - CENTRO DI COMPETENZA PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Dando seguito agli obiettivi strategici già delineati nel Piano Strategico di Ateneo, il progetto è volto a promuovere l'innovazione didattica, valorizzare best practices di didattica innovativa già attive nell'Ateneo e proporre alcune linee di lavoro future. In particolare, muovendo dalla ricognizione e valorizzazione delle iniziative esistenti, intende valutarne l'efficacia e le ulteriori potenzialità applicative, anche con metodologie di e-learning; favorirne l'attuazione mediante azioni formative specificamente rivolte al corpo docente; promuovere azioni atte a valorizzare ed accrescere le particolari competenze linguistiche e metodologiche utili nell'insegnamento in lingua straniera; delineare interventi volti a favorire l'apprendimento di c.d. competenze trasversali nell'ambito dei corsi di studio.

LIQUID - LABORATORIO INTERDISCIPLINARE PER LA QUALITÀ E L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA. MODELLI, STRUMENTI, PRATICHE

Obiettivo del progetto è costituire un laboratorio permanente di raccordo e di ricerca-azione su qualità e innovazione della didattica, con particolare attenzione alla didattica accademica. Il LIQUID monitorerà le procedure di ideazione, organizzazione e valutazione di azioni strategiche interdipartimentali e interdisciplinari. I task pianificati si articolano lungo tre linee di sviluppo ("Struttura di raccordo", "Ricerca-Azione e Diffusione" e "Innovazione, Formazione e Aggiornamento") e includono analisi dello stato dell'arte, formazione e aggiornamento docenti, nuove forme di collaborazione e organizzazione interdipartimentali della didattica, attività di diffusione della ricerca e sperimentazioni di pratiche didattiche innovative.

OSSCAR - OSSERVATORIO SULLE CARRIERE FORMATIVE E I DESTINI PROFESSIONALI DEGLI STUDENTI DELL'ATENEO DI TRENTO

Obiettivo del progetto è continuare e consolidare la collaborazione di ricerca interdisciplinare nata nel 2014, ovvero l'Osservatorio sulle carriere formative e i destini professionali degli studenti, al fine di ampliare la conoscenza scientifica in questi ambiti e fornire informazioni utili a favorire i processi decisionali degli organi di governo dell'Ateneo di Trento. Compito dell'Osservatorio è lo studio longitudinale e integrato dei processi di reclutamento, delle performance educative e dei destini professionali degli studenti dell'Università di Trento.

CSL – CENTRO STUDI SUL LINGUAGGIO

Il progetto prevede la creazione di una struttura di raccordo finalizzata al supporto e allo sviluppo dell'offerta formativa -nei 3 cicli- sul linguaggio, capace di coordinare le attività didattiche negli ambiti relativi al suo studio scientifico (linguistica formale, psicologia del linguaggio, neurolinguistica, afasiologia, acquisizione tipica e atipica del linguaggio, sociolinguistica, multilinguismo, lingue minoritarie e didattica della linguistica), con ricadute su ricerca, terza missione e orientamento.

NSF - NUOVE STRATEGIE PER LA FORMAZIONE

Obiettivo del progetto è creare un network di ateneo in grado di far comunicare discipline diverse e distanti in una prospettiva costruttiva comune focalizzata alla modellizzazione ed applicazione dei processi di formazione, sia di nuova creazione che già esistenti. Obiettivo specifico sarà sviluppare, modellizzare, diffondere e valutare strumenti didattici/formativi. Lavorare per modelli consentirà di schematizzare e informatizzare i processi di formazione garantendone una diffusione capillare; di condividere i risultati in modo effettivo e controllabile; di realizzare una interdisciplinarietà effettiva.

E-DU-CA: E-LEARNING FOR DUAL CAREER

Il progetto si propone di fornire all'Ateneo una serie di soluzioni tecnologiche e formative che possano consolidare la sua leadership e diventare modello a livello nazionale e internazionale su due livelli distinti ma integrati: a) il supporto alla dual career degli atleti élite, b) l'utilizzo strategico dello sport in progetti di formazione di soft skills su larga parte della popolazione studentesca (progetto Sport Diffuso).

Per raggiungere tali obiettivi, il progetto si propone di partire dalla consolidata piattaforma "Comunità Online" (COMOL) e su di essa sviluppare nuovi servizi digitali

per supportare gli studenti atleti. Tale scelta permetterebbe una veloce integrazione con le altre piattaforme tecnologiche di Ateneo (in primis Esse3) e con la gestione di altri strumenti didattici.

RIT - RECLUTAMENTO INTERNAZIONALE LAUREE TRIENNALI

L'obiettivo del progetto è reclutare studenti stranieri non europei delle scuole superiori attraverso un percorso formativo che porti ad una conoscenza sufficiente della lingua italiana. Le iniziative previste dal progetto prevedono un percorso formativo di studio della lingua italiana per 12-18 mesi nel paese d'origine con docenti madrelingua e una summer school a Trento prima della laurea triennale che ha lo scopo di accompagnarli nell'incontro con l'accademia italiana e consentire un graduale inserimento culturale in ateneo.

STP4IS - SHORT TERM PROGRAMS FOR INTERNATIONAL STUDENTS

Il progetto intende organizzare degli short term programs che possano risultare attrattivi per gli studenti internazionali degli atenei con cui UniTrento ha accordi bilaterali, arricchendo allo stesso tempo l'offerta formativa a favore di tutti gli studenti internazionali interessati ad approfondire determinate discipline all'estero. Il progetto mira a promuovere il brand, i servizi e le competenze dell'ateneo attraverso l'organizzazione di summer school, winter school e thematic camps, ampliando così il bacino di reclutamento dei potenziali studenti internazionali.

TANDEM - TANDEM LEARNING

Obiettivo del progetto è attivare un'offerta strutturata di tandem learning che permetta all'Università di Trento di arricchire il ventaglio delle attività rivolte alla mobilità internazionale e allo sviluppo delle competenze linguistiche di studenti e studentesse, grazie all'introduzione di percorsi di pratica e perfezionamento linguistico flessibili e facilmente accessibili.

CSG - CENTRO STUDI INTERDISCIPLINARI DI GENERE

Il progetto mira a consolidare l'attività interdisciplinare e interdipartimentale del CSG e a supportare le strutture centrali nella realizzazione degli obiettivi strategici di Ateneo legati all'inclusione e al rispetto delle differenze di genere e indicati nel Piano di Azioni Positive 2017-19. Il progetto propone le seguenti azioni: la realizzazione di un bilancio di genere, come richiesto dalla CRUI; il supporto nell'attivazione di un Master sulla gestione delle diversità e di un insegnamento sugli studi di genere trasversale ai corsi di studio; l'organizzazione di una Summer School in Studi di Genere e di altri eventi su questioni di interesse pubblico in una prospettiva di genere e di valorizzazione delle diversità.

UN-IS - SUPPORTO STUDENTI CON DISABILITÀ

Il progetto è rivolto agli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali e prevede il costante coinvolgimento dei delegati per le disabilità dei dipartimenti e centri dell'Ateneo. Attraverso il costante monitoraggio dei servizi rivolti agli studenti, il progetto intende favorire l'inclusione ed implementare la mobilità degli studenti con disabilità, assicurando da un lato un sereno percorso di studio e dall'altro l'accessibilità e la vivibilità alle strutture dell'Ateneo. Il progetto prevede, inoltre, la creazione di uno sportello per studenti con spettro autistico ad alto funzionamento quale punto di ascolto e consulenza specifica rivolto a studenti, ai loro familiari ed al personale di ateneo. Verrà altresì effettuata una mappatura delle strutture

accademiche e di supporto quali ad esempio biblioteche e mense per garantire una piena accessibilità e vivibilità del nostro Ateneo. Il progetto mira anche a condividere iniziative e ricerche nell'area della disabilità con le università che aderiscono alla rete UNI3V (Università del Triveneto per l'Inclusione delle persone con disabilità) al fine di promuovere la cultura delle disabilità per una piena inclusione.

INTEGRA: INTEGRITY OF TRENTO RESEARCH

Il progetto mira a sviluppare competenze interdisciplinari, di natura giuridica, etica e scientifica, nelle figure che si occupano della ricerca nel campo delle scienze della vita e delle nuove tecnologie. Il progetto intende agire sia su un profilo istituzionale, tramite l'istituzione di un centro di raccordo tra Dipartimenti per le esigenze della ricerca, sia sul piano formativo, con percorsi mirati a studenti, dottorandi e ricercatori.

OA - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DELL'OPEN ACCESS E PER IL CONTRASTO AL PLAGIO

Obiettivo del progetto è potenziare la strategia dell'Università di Trento in materia di promozione dell'Open Access e contrasto al plagio attraverso una serie di misure, quali il rafforzamento delle politiche di promozione dell'Open Access, il potenziamento della formazione sulle materie e il completamento del quadro normativo nei due ambiti.

GIOVANI - AZIONI A FAVORE DI GIOVANI RICERCATORI

Il progetto destina una serie di finanziamenti ai giovani ricercatori con l'obiettivo di favorire la loro partecipazione a bandi di ricerca competitivi in ambito nazionale e internazionale.

Il progetto si impegna a coprire le spese necessarie alla preparazione di un numero definito di proposte di progetto per la partecipazione a bandi competitivi da parte di assegnisti post-doc e ricercatori a tempo determinato che supereranno una selezione basata sulla qualità della proposta e sui loro curricula scientifici.

ORD - ORGANISMI DI RACCORDO FRA CORSI DI DOTTORATO

Il progetto vuole istituire delle strutture di raccordo a livello di dottorato, cioè contesti accademico-amministrativi integrati a livello di Ateneo che forniscano un luogo di condivisione istituzionale delle esperienze e delle conoscenze maturate dai diversi corsi di dottorato presenti in UniTrento. L'istituzione della struttura di raccordo è subordinata all'identificazione di una piattaforma programmatica condivisa da almeno 5 Corsi di Dottorato che la vorranno istituire e dai rispettivi Dipartimenti o Centri di afferenza.

PTR - PARRY THE RISK, "CHIUDI LA PORTA AL PERICOLO": INIZIATIVE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il progetto vuole promuovere incontri istituzionali e sviluppare iniziative diverse sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Le iniziative previste (seminari, eventi specifici, sistemi di monitoraggio, mostre espositive, analisi di casi studio) si rivolgono al personale universitario, compreso quello docente, ma anche agli studenti e studentesse dei vari Corsi di Laurea.

Nell'ambito delle azioni che rispondono alle sfide di innovazione per cambiare e migliorare l'Università rientrano anche quelle ricomprese nel Piano per la Sostenibilità Ambientale approvato nel 2016 e nel Piano triennale di Azioni Positive approvato nel marzo 2017, qui di seguito brevemente presentati:

PIANO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 2016 - 2018

Il Piano Sostenibilità ambientale 2016-2018 è una road map che UniTrento ha adottato con l'obiettivo di diventare un esempio di comunità virtuosa, responsabile, innovativa e sostenibile. Sulla base di un insieme di dati di partenza, annualmente UniTrento renderà conto dello stato di avanzamento degli obiettivi da raggiungere e gli impegni presi per gli anni successivi. Ove possibile, saranno utilizzati indicatori di sintesi. La road map si articola attorno a 4 aree principali, articolate poi su specifiche azioni ed obiettivi: 1. emissioni, energia e risorse naturali; 2. edifici e procedure; 3. cultura e sostenibilità; 4. salute e benessere.

PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE

Tra gli obiettivi strategici dell'Università di Trento rientrano la promozione dell'equità e il rispetto delle diversità, così come il contrasto a ogni forma di discriminazione basata sul genere, l'appartenenza etnica, il credo religioso, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale o la condizione contrattuale. Tali obiettivi vengono conseguiti attraverso un sistema articolato di figure di riferimento, organi e strutture che si occupano di promuovere e di realizzare interventi e politiche mirati a superare gli squilibri esistenti e garantire pari opportunità di accesso e avanzamento professionale, così come a monitorare le condizioni di lavoro e favorire il benessere di tutte le componenti della comunità accademica, con particolare attenzione a quelle che si trovano in posizione più vulnerabile. Nella consapevolezza della propria responsabilità sul piano della formazione dei cittadini e dell'innovazione sociale e culturale, l'Ateneo intende inoltre valorizzare le istanze di equità e diversità sia nell'ambito della didattica che della ricerca.



DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Politiche di Ateneo per la Qualità

Piani di Dipartimento/Centro

Progetti strategici (laboratori interdisciplinari, progetti di didattica e azioni trasversali)

consultabili all'indirizzo ww.unitn.it

Colophon

Università degli Studi di Trento
Via Calepina, 14 – 38122 Trento

Pubblicazione a cura di:
Università degli Studi di Trento
Rettorato
Direzione Generale

Immagini:
Archivio UniTrento
AGFBernardinatti
Efreem Bertini
Umberto Botti
Giovanni Cavulli
Paolo Chistè
Alessio Coser
fototonina.com
fotolia.com

Progetto ed impaginazione grafica:
Università degli Studi di Trento
Divisione Comunicazione ed Eventi

Data di stampa: ottobre 2017

